



Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattro.net **Videopaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleri. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleri, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Sara Capardoni, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Laura Misani, William Porzio, Francesco Pastorino, Vito Redaelli, Riccardo Tamaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Valentina Bertoli, Luca Cecchelli, Chiara Cecchi, Mila Chemi, CLS, Luca Massari, Luca Peretti, Luciano Serpagli, Antonio Zaopo. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. Abbonamento 2012: 20 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. Tiratura 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

A bordo vasca, il prossimo giugno

Alla firma la convenzione per la riapertura della piscina Caimi

Mancano solo gli ultimi dettagli della parte tecnico-amministrativa della convenzione, poi verrà portata all'approvazione della Giunta comunale la delibera di convenzione fra il Comune di Milano e la Fondazione PierLombardo per la ristrutturazione e la riapertura al pubblico della Piscina Caimi.

Si conclude così un iter molto lungo, che dalla prossima stagione balneare, però, darà la possibilità ai cittadini di tornare a nuotare e a giocare nell'acqua (per i più piccoli) in una piscina storica di Milano. Se i tempi dell'approvazione non si allungano troppo e la stagione invernale non è troppo inclemente (visto che si deve lavorare all'aperto), l'apertura è certa.

Vista la rilevanza della decisione, l'interesse dei cittadini e il cambio di amministrazione pubblica che ha immediatamente portato sul tavolo della nuova assessora allo Sport, Chiara Bisconti, le abbiamo chiesto di ripercorrere con noi i passi da lei fatti per arrivare finalmente alla scelta finale e allo sblocco della situazione. "Possiamo partire dal mio arrivo in assessore - ci dice. Sapete che il protocollo d'intesa era pre-esistente... e quindi anche le lamentele erano



Un rendering della piscina ristrutturata

pre-esistenti. Io infatti ho trovato sul tavolo già alcune lettere, alcune dichiarazioni fatte da due comitati, il Comitato per la riapertura della piscina e il comitato Botta-Caimi. E appena sono arrivata li ho chiamati per incontrarli e li ho incontrati verso i primi di luglio, ascoltando le loro osservazioni e quali erano i timori dei cittadini rappresentati dai due comitati. Ho preso nota dei loro timori e ho già però iniziato ad anticipare che il Comune con propri soldi non era in grado di fare al-

con investimento di ristrutturazione".

Vi eravate già incontrati con la Fondazione Pier Lombardo? "Il mio primo incontro con la Fondazione è stato successivo all'incontro con i comitati; e li ho verificato con loro la loro disponibilità a inserire nella convenzione che stiamo adesso stipulando una serie di clausole che avrebbero garantito e tranquillizzato i comitati su alcuni aspetti che sostanzialmente erano: innanzitutto

→ segue a pag. 3

Novembre freddoloso

CAPPERI!... QUI FUORI FA UN FREDDO CANE...

CHE FAI... MI PRENDI IN GIRO?



ATHOS

Tutto quello che vorreste sapere sull'area di Porta Vittoria

Sono mesi che i lavori sull'ex scalo di Porta Vittoria sono fermi.

I residenti sono giustamente preoccupati per questo ulteriore blocco di un cantiere aperto ormai da troppi anni e vorrebbero saperne i motivi.

Questioni economiche? Modifiche del progetto? Adesso che succede?

Ogni preoccupazione è giustificata dalla lunghissima vicenda che ha interessato quest'area: prima venduta dalle Ferrovie a Zunino, poi rivenduta da questi a Coppola (nota coppia di "geniali" immobiliari); poi abbiamo dovuto aspettare che si concludessero le vicende giudi-

ziarie di quest'ultimo, che si facessero transazioni e spostamenti di pacchetti azionari e di beni immobili, per arrivare all'oggi.

E nel frattempo sono passati dieci anni, mica pochi!

Poiché il nostro interesse su quest'area è sempre stato vivo e ne abbiamo seguito tutte le vicissitudini, eravamo particolarmente ansiosi di partecipare alla Commissione Territoriale del Consiglio di Zona 4 del 26 ottobre scorso, convocata dalla presidente Simonetta D'Amico per fare il punto su tutti gli aspetti del problema: dallo stato di attuazione del piano di intervento privato, all'area BEIC,

agli interventi pubblici previsti come standard qualitativo, ecc.. Ad aggiornarci su tutto questo, l'architetto Iero dell'assessorato all'Urbanistica del Comune, l'architetto Nonis, progettista della società proprietaria dell'area privata e l'assessore all'Urbanistica, Ada Lucia De Cesaris.

ECCO TUTTI GLI AGGIORNAMENTI

(e speriamo di soddisfare tutte le vostre curiosità). La buona notizia è che la Società Porta Vittoria (sumentrata alla IPI un anno e mezzo fa, e

→ segue a pag. 13

Si arrabbierà Samantha

Che cosa fa il direttore di QUATTRO quando deve "sacrificare" qualche articolo per ragioni di spazio?

Perché capita, come questa volta, che abbiamo tantissime notizie e articoli, perché nella nostra zona succedono tantissime cose e non sempre riusciamo a star dietro a tutto.... Abbiamo poi voluto dedicare molto spazio, per esempio, alla situazione di Porta Vit-



toria o alla Caimi, temi molto sentiti su cui abbiamo le ultime novità. E allora, che fa il direttore? Se la prende con i più piccoli! Non leggerete quindi Samantha, che aveva preparato il suo bravo pezzo sulla via Lodovico Mancini, e non abbiamo osato anticiparle la cattiva notizia, visto il carattere della pestifera bambina. Si vendicherà la prossima volta.

Nelle pagine interne:	Chiamati Raffaello Sanzio e poi vedrai/3 pag. 4	La street art colora il Corvetto pag. 5
Il Passante passa/2 pag. 6	Tirare con l'arco pag. 7	L'eco-job ci salverà pag. 10
A passeggio per via Goldoni/1 pag. 12	Il Mercato della Terra ancora in Marinai d'Italia? pag. 14	Eventi culturali pag. 15-16



L'assonometria generale dell'intervento su Porta Vittoria. La parte sud dell'area, dove è rappresentata la BEIC, verrà temporaneamente messa a parco.



Festa d'autunno alla Bocciofila di viale Lazio

Appuntamento anche quest'anno per la tradizionale festa di autunno che vede riuniti attorno a torte, biscotti, castagne arrosto,



salami e ovviamente un buon numero di bottiglie, i soci della Bocciofila di viale Lazio. Un lungo pomeriggio trascorso tra una chiacchiera, una partita a carte o un incontro all'ultimo punto sui due campi da gioco, con sosta regolamentare per un pezzo di castagnaccio e un goccio di Bonarda o Guttumio prima di riprendere la partita.

Auguri per i 25 anni di attività!

Chiudono le botteghe storiche

Nel corso dell'estate di quest'anno hanno chiuso (e sembra proprio che non riapriranno più):

innanzi tutto la CARTOLERIA BONVINI di Corso Lodi angolo via Tagliamento, la cui apertura risale al 19° secolo, a suo tempo premiata come "Bottega storica" dal Comune di Milano; il titolare, ormai anziano e solo, dopo agosto "non ha più rialzato la saracinesca"; non potremo più sentire, entrando, quel dolce e sottile profumo misto di polvere e carta, la parlata meneghina e in sottofondo, immancabile, la musica di Bach.

La vicinissima PASTICCERIA VECCHIA MILANO il cui dinamissimo titolare da tempo immemorabile ha "addolcito" con grande capacità e professionalità generazioni di milanesi di Porta Romana e non solo; caldo accogliente punto di riferimento per un caffè in attesa di farsi incantare i domenicali pasticcini; pare che, ormai anziano e stanco non abbia trovato compratori.

Ed anche il falegname DI GIA' MAURO di via Massarani (pochi metri da corso Lodi), punto di riferimento per piccoli e grandi lavori di clienti della zona da circa 50 anni e che si vantava sempre di aver avuto un figlio che ha giocato nell'Inter, ha chiuso la sua polverosa, disadorna ma comunque efficiente bottega, dato che ci ha lasciato per un altro mondo che, speriamo, migliore.

Con questo breve ricordo vogliamo rendere omaggio a questi personaggi, al loro lavoro e alle loro botteghe che hanno caratterizzato per oltre mezzo secolo una parte (o forse tutto) il nostro quartiere e che, nel breve arco di un'estate, probabilmente all'insaputa uno dell'altro, hanno contemporaneamente spento tutti e tre le loro insegne lasciandoci con molta tristezza e con una sensazione di vuoto e di cose perdute per sempre.

Luciano Serpagli

In ricordo di Mario Moretto

Sono passati ormai 7 mesi dalla morte di Mario Moretto, che ha dedicato la sua vita all'arte della scultura, ma solo ora ne veniamo a conoscenza e vogliamo ricordarlo.

75 anni, con lo studio in via dei Decemviri, lo avevamo incontrato alcuni anni fa quando aveva intrapreso una battaglia per salvare due grandi alberi davanti al suo studio, minacciati dai lavori per il passante ferroviario. "Come si può pensare di rimanere senza un po' di verde?" ci aveva detto.

Molte le sue opere che si trovano a Milano, a Palazzo Marino (i busti di due sindaci), al Corriere della Sera (il busto di Walter Tobagi), a Porta Garibaldi (un bassorilievo posizionato all'interno della stazione), e anche presso la sede del Consiglio di Zona 4 è stato collocato un busto raffigurante Pertini.

Indagine ambientale per l'ex discarica di Porto di Mare

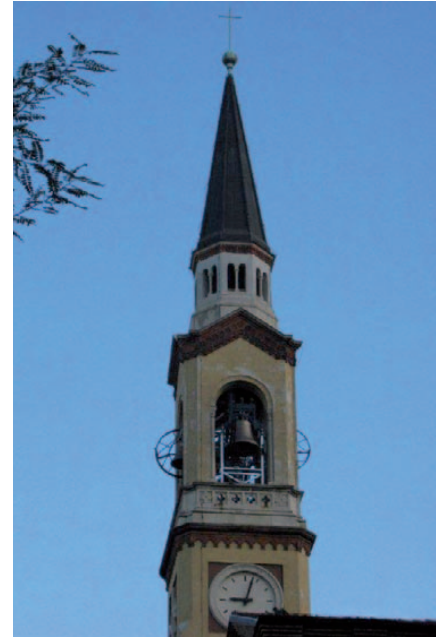
E' partita ai primi di ottobre l'indagine ambientale per l'area di Porto di Mare ed entro due mesi le imprese dovranno effettuare un'esplorazione del sottosuolo per verificare il livello di inquinamento e potere poi consentire la realizzazione del piano più efficace per la messa in sicurezza del territorio. E' anche sulla base dei risultati dell'indagine che sarà possibile determinare la destinazione urbanistica dell'area.

A questo proposito, ricordiamo che nel PGT revocato era ancora prevista la realizzazione della Città della Giustizia, anche se non c'era traccia delle risorse economiche necessarie, che, ad esempio, dovevano provenire dalla vendita di Palazzo di Giustizia e dalla dismissione di San Vittore.

Molte poi erano state le osservazioni al PGT (in primis da parte di avvocati e magistrati) per chiedere la rinuncia al progetto. La nuova amministrazione, quindi, avrà il compito di indivi-

duare una nuova destinazione all'area, che sicuramente prima dovrà essere risanata, perché diventi parte integrante della città.

Bentornate campane



Le campane della chiesa del Suffragio, dopo l'esposizione nel cortile della chiesa che ha permesso di ammirare il loro perfetto restauro e le iscrizioni e i disegni che le adornano, sono tornate in sede a scandire il passare del tempo con il loro suono.

Info Milano

Il bus del Comune di Milano che dà informazioni sul censimento, rilascia certificati anagrafici e raccoglie le segnalazioni dei cittadini, sarà presente nella nostra zona dalle 9 alle 14 il 16 novembre in piazza Ovidio (parcheggio dietro a Esselunga) e il 30 novembre in piazza Insubria

I primi 30 anni di attività sul territorio dell'associazione LA NOSTRA COMUNITA'

Nel lontano 1981 un gruppo di persone del quartiere Forlanini ha condiviso il desiderio e la volontà di sentirsi vicini a giovani con disabilità che, terminato il percorso scolastico, non avevano sul territorio alcuna opportunità di aggregazione e di socializzazione al di fuori del proprio contesto familiare.

Si è così partiti utilizzando dei locali parrocchiali e mettendo a disposizione le capacità creative e manuali dei primi volontari. Cammin facendo l'Associazione è cresciuta in competenze ed interventi, ha trovato nella zona sedi operative adatte ai servizi offerti ed è migliorata nella capacità di creare nella comunità locale reti di collaborazione e di coesione.

Un segno importante è stata la realizzazione di una cooperativa sociale di tipo B, "Lo specchio", in via Marco Bruto 24, che rappresenta oggi un'importante esperienza di formazione e di lavoro per molti giovani con disabilità.

Oggi, dopo 30 anni di presenza l'Associazione accoglie nei suoi servizi 75 giovani con disabilità, sostiene nella Scuola i percorsi formativi di 120 allievi, molti dei quali sono bimbi con difficoltà di apprendimento e di relazione, accompagna e sostiene il delicato compito educativo della famiglie.

Tutto questo grazie al prezioso apporto di operatori volontari, di educatori, di professionisti che quotidianamente si mettono al servizio dell'Associazione, ed al supporto dell'Amministrazione Comunale, della Chiesa Locale, della cittadinanza.

Vogliamo allora fare festa aprendo le porte della nostra comunità a tutti e siamo contenti di festeggiare il nostro 30° compleanno nella ricorrenza dell'Anno Europeo del Volontaria-

to, che ci permette di riaffermare con forza la nostra identità e di rilanciare il volontariato come contesto di crescita e di arricchimento.

Vi aspettiamo allora venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 dicembre con una serie di iniziative aperte alla cittadinanza. Questo il programma:

Venerdì 2 dicembre presso il Teatro Delfino, via Dalmazia 11

Proiezione di un filmato costruito e realizzato da un gruppo dei nostri ragazzi ed operatori, che ripercorre la storia della nostra Associazione. Per favorire la massima partecipazione sono previste due proiezioni: ore 17.00, segue aperitivo; ore 20.00, segue caffè e dolce. Ingresso gratuito

Sabato 3 dicembre ore 21 presso il Teatro Delfino spettacolo organizzato dall'Agencia Eventi Eccoci con la partecipazione di artisti (cantanti, cabarettisti, maghi...).

Il ricavato sarà devoluto all'Associazione per sostenere la realizzazione di un Centro Socio Educativo per minori e giovani con disabilità multiple.

Sabato 3 e domenica 4 dicembre, presso la sede operativa di via Zante 36 dalle 9.30 alle 18.00 vi sarà l'esposizione dei lavori artigianali dei nostri ragazzi, l'allestimento della "STANZA DEI RICORDI"

con brevi video, foto, stand con articoli vintage ed altre curiosità. Per prenotazioni agli spettacoli contattare la Segreteria dell'Associazione, aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.00, tel 02 715535 o via mail info@lanostracomunita.it

Per approfondire la nostra conoscenza vi invitiamo a visitare il nostro sito www.lanostracomunita.it

Elena Dottore

Presidente de LA NOSTRA COMUNITA'

Voglia di nuovo look?

DOGNINI
M I L A N O

ti aspetta con la nuova collezione primavera

sfumature che fanno la differenza

Via Cadore 30, Milano - tel. 02 55010524
Orari di apertura:
lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00

CENTRO DEGRADÉ CONSEIL parrucchiere

L'OREAL PARIS



A bordo vasca, il prossimo giugno

→ segue da pag. 1

chiare il fatto che la Fondazione, e questo è un elemento un po' sconosciuto a molti, è una fondazione pubblico/privata ma partecipata dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione, con i titoli per andare in diretta con questo soggetto, estendendo una convenzione esistente. Abbiamo poi concordato che all'interno della convenzione fosse chiaro "mondo dello sport: infatti nella convenzione ci sarà ente o soggetto non a fini di lucro; statutariamente volto alla produzione dello sport senza fini di lucro". Abbiamo poi convenuto il fatto che, pur riconoscendo alla Fondazione la possibilità di fare degli eventi che integrassero l'attività culturale all'utilizzo dello spazio nei periodi di non utilizzo balneare della piscina, che questi eventi non fossero continuativi e che ci fossero dei limiti, che rispettassero i limiti di legge e un orario per non arrecare danno a chi c'è intorno. Quindi, diciamo, una qualificazione e un contingentamento degli eventi realizzabili nel luogo con la dicitura che non fossero mai continuativi."

Avete ascoltato anche il Consiglio di Zona?

"Sì, a fine luglio è arrivata la mozione del Consiglio di Zona 4 che ha espresso un parere favorevole alla convenzione con la Fondazione Pier Lombardo (a meno che il Comune non avesse risorse economiche proprie, ma di questo ho già detto) per poter arrivare all'obiettivo primario della riapertura al pubblico della balneazione nei mesi estivi fin dalla prossima stagione 2012. In più, c'era l'OK della Sovrintendenza per i lavori previsti nel progetto".

Dopo la pausa estiva come è



Un rendering del nuovo ingresso su via Botta

proseguita la fase di ascolto?

"Verso fine settembre ero pronta ad incontrare di nuovo i comitati, la Fondazione ed il Consiglio di zona 4, per far vedere che la convenzione che saremmo andati a firmare recepiva tutte le paure espresse e le aveva regolate. Nel frattempo però i comitati avevano convocato un'assemblea due giorni prima della nostra data, fissata per il 5 ottobre. Ho comunque partecipato anche a quella assemblea presso la parrocchia di viale Lazio ed ho ascoltato le istanze dei vari cittadini".

Arriviamo allora all'ultimo incontro presso il Consiglio di Zona 4.

"All'incontro in Zona del 5 ottobre c'era presente la Fondazione, noi come assessore, i comitati, presidente e capigruppo del Consiglio di Zona 4. Al termine della discussione abbiamo ribadito che la convenzione secondo noi era da fare perché garantiva adegua-

tamente il fatto che le paure dei cittadini fossero tutte recepite. La convinzione che mi sono fatta, devo dire, grazie all'apporto della Zona; è che la strada migliore per l'Amministrazione è quella di ripristinare un bene pubblico il più velocemente possibile perché un bene pubblico come una piscina è destinato a tutti gli abitanti della zona e, secondo me, anche a tutti gli abitanti di Milano, preservando il fatto che i comitati che rappresentano chi abita fisicamente nei pressi della piscina stessa fossero garantiti da eventuali disturbi del riposo. Secondo me, l'interesse pubblico prevalente in questo momento è che Milano abbia di nuovo una piscina aperta, dopo una chiusura forzata di 5 anni; lo vuole la Zona, è d'accordo l'amministrazione comunale, che dopo un processo partecipato ha predisposto una convenzione che riporta alcuni paletti espressamente chiesti dai residenti e dai cit-

adini".

Cha cosa risponde a chi parla di privatizzazione?

"Lo strumento della concessione è uno strumento che è lontano dalla privatizzazione, ma garantisce il fatto che con questa formula si restituisce alla comunità un bene che ha dentro insito la tutela della comunità perché ci sono tariffe concordate, ci sono aperture concordate col Comune, e il soggetto che abbiamo scelto è una fondazione pubblico/privata, con dentro una componente pubblica che ci garantisce".

Ringraziamo l'assessora per la sua disponibilità e terminiamo qui la nostra intervista, che abbiamo voluto sufficientemente dettagliata per l'interesse e l'importanza che il tema ha. Consideriamo positivamente il fatto che questo annoso problema sia stato portato a soluzione e ci diamo appuntamento a... bordo vasca.

Alberto Tufano

Ottavanota: la musica per chi vuole andare oltre

Forse non tutti sanno che da settembre la zona 4 può vantare una grande novità. Bisogna attraversare un cortile interno di via Marco Bruto 24 e salire qualche gradino per trovarsi di fronte alla porta arancione di Ottavanota. Che cos'è Ottavanota? Definirla semplicemente una scuola di musica sarebbe davvero riduttivo. Ottavanota è uno spazio polivalente dove la musica fa da vera padrona di casa. Il progetto nasce dall'amicizia e dalla passione per la musica di cinque musicisti professionisti: Betty, Roberta, Gianni, Simone e Marco che, dopo aver cercato a lungo uno spazio adatto al loro sogno, hanno dato vita a un ambizioso progetto: offrire agli abitanti della zona un luogo vicino a casa dove venire a contatto con il mondo della musica di alto livello, talvolta inaccessibile alla maggioranza delle persone. Ecco come dei locali, un tempo adibiti a scuola di danza e ancora prima a spazio industriale, sono diventati Ottavanota. I fondatori di Ottavanota propongono una vasta gamma di insegnamenti: dalle lezioni di strumento ai corsi di canto moderno, cori gospel e coro per bambini; mettono a disposizione sale prova e uno studio di registrazione (disponibile a breve) e, dato che la combinazione tra le arti comunicative è una delle idee fondanti del progetto, organizzano lezioni di danze popolari e di tango e corsi di recitazione e di disegno. I piani di insegnamento di Ottavanota

sono rivolti ad adulti, ragazzi e bambini e gli organizzatori assicurano e tengono a sottolineare la professionalità e la preparazione di tutti gli insegnanti. Per ora i corsi già attivi si svolgono dalle 15.00 alle 20.30 e le sale prova sono aperte con orario continuato dalle 10.00 alle 23.00, ma a breve gli organizzatori avvieranno ulteriori corsi ed attività. Nonostante la scuola abbia aperto i battenti da poco più di un mese, il calendario degli eventi ha già cominciato a prendere forma. Grazie alla possibilità di ospitare eventi culturali e concerti nell'auditorium interno alla scuola, il weekend del 5/6 novembre ha visto la presentazione del libro "La fonte della ricchezza" di Gita Saraydarian e prossimamente sono previste diverse esibizioni, come il concerto di un'orchestra d'archi seguito da spiegazione tecnica per il pubblico il 4 dicembre alle ore 21. L'entusiasmo e la concezione originale di "fare musica", che sta alla base del progetto, serve a capire come l'obiettivo di Ottavanota sia quello di andare oltre le sette note tradizionali e di offrire qualcosa di più. La risposta degli abitanti della zona è già stata positiva e il contributo che Ottavanota darà alla realtà culturale della zona sarà di grande importanza. Non resta altro che visitare la scuola e appuntare sul calendario i prossimi eventi di Ottavanota

Per maggiori informazioni: www.ottavanota.org

Valentina Bertoli

Cartolibreria da Stefania
VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA		
	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

gioiedamare
bijoux e dintorni

- Si infilano collane e si effettuano riparazioni di bigiotteria
- Vendita componenti per bigiotteria
- Corsi per imparare a creare i vostri bijoux
- Creazioni personalizzate per soddisfare i vostri desideri
- Decoupage, paste modellabili e articoli regalo

a Milano in Via Tito Livio 37 - tel. 02 3954 9711
Aperto dal martedì al sabato
dalle 9.30 alle 12.30
e dalle 15.00 alle 19.00
info@gioiedamare.it - www.gioiedamare.it

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOLATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02 55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

LIBRACCIO
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

STUDIO TECNICO ARCH. CLAUDIO GORINI
Certificatore Energetico degli edifici

Attribuisce una Classe di prestazione all'unità edificio-impianto
Suggerisce interventi mirati alla riduzione dei costi

In Lombardia dal 1° Luglio 2010 è OBBLIGATORIO allegare il Certificato Energetico agli atti di trasferimento a titolo oneroso - ROGITO/LOCAZIONE. Il Certificato Energetico è essenziale per accedere alle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di ristrutturazione.

CONTATTATECI PER RICHIEDERE UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO

Via Tito Livio n. 22 - 20137 Milano
Tel. 02.55188596 - Fax. 02.55015541 - Cell.329.6610625
E-mail: arch.claudiogorini@fastwebnet.it
Certificatore Energetico CENED LOMBARDIA



FINALMENTE IN UNA GALLERIA D'ARTE

La gallerista ce la mette tutta per sembrare piacente. E' inguainata stretta, ma si capisce che la sera, sciolti gli ormezzi, tracima. Guarda le foto dei miei quadri. «E' una pittura micro-zoologico-espansiva» spiega con una faccia di bronzo che potrebbero mettermi come altorilevo sul portone di qualche cattedrale. Lei sbircia con malagrazia. A tratti guarda con disappunto il vecchietto che armeggia intorno a una spina elettrica, avvolto in un serpente di cavo. «Noi qua si vogliono cose più... classiche» bisbiglia indicandomi la crocifissione a grandezza naturale che abbiamo a un passo. Ma il Cristo crocefisso deve provare pietà per me, e accade il miracolo. Il vecchietto lascia cascare la spina. E' già piegato in due di suo, ma più di tanto non riesce ad andare. Mi chino, raccolgo la spina, chiedo di passarmi cacciavite e forbici, e in capo a tre minuti metto insieme la più strepitosa prolunga mai veduta nel centro di Firenze. «Ferrando, qua, non è più buono a far nulla, lo si tiene per misericordia, gli siamo affezionati, ma gli ci vuole un aiuto» dice lei indicando sia il vecchietto destinatario di tanto delicato affetto, sia i duecento metri quadrati fitti di santi tratti al martirio, icone incrostate da bottigliere di culi di bottiglia, nature morte, nature moribonde e nature in cattivo stato di salute, il che significa che ho trovato un lavoro. «Ti chiami?» mi domanda dopo la prima settimana che sgobbo da lei, spinta non so bene se da una scintilla di curiosità o da un impeto di condiscendenza democratica. Fino allora mi ha chiamato "coso". «Sanzio, Raffaello Sanzio» faccio con la voce più maschia e sensuale che mi riesce di mettere insieme, pensando a James Bond. Non rileva. «O bravo Raffaello: s'è otturato il water, vedi che si può fare» mi dice con un gesto regale della mano sfarzosamente inanellata. Ma almeno lavoro in una galleria d'arte. Inchiodo casse, pianto tasselli, sollevo statue che ci vorrebbe la gru e io ci

riesco da solo, spolvero e spazzo e tiro lucidi vetri e vetrine. Conto meno di zero, uno scocciatissimo De Chirico in visita mi passa sopra un piede e nemmeno se ne accorge, e ho imparato a mie spese che il water si ottura solo a guardarlo.

«Già che ti trovavi, potevi farlo per intero il miracolo, no?» domando ogni poco al Cristo della crocifissione. Lui niente.

QUALCOSA DI LUNGO

In galleria capita un'amica della proprietaria, dice che ha ristrutturato un salone della sua villa e che le è uscita una nicchia che neanche sapeva che ci fosse, «Vedessi bellina che è!». Ci ha piazzato un divano e sopra vorrebbe appendere qualcosa di lungo. Ferrando e io ci guardiamo. Diciamo sul metro e mezzo, specifica; Ferrando e io smettiamo di guardarci. La tizia aggiunge che deve costare poco, tanto è un angolo morto, «Ma bellino, vedessi quant'è bellino, bellino proprio!». L'indomani, mettimi il destino, uscendo dalla pensione vado a sbattere nei rifiuti in attesa della nettezza urbana. In mezzo c'è un'anta di credenza 45x160. Un attimo dopo l'oggetto è in camera mia. Lo carteggio, lo spennello con la cementite, mi ci soffoco. La finestra spalancata non basta, allora gioco a rimpiattino, metto l'anta ad asciugare sul pianerottolo, origlio, quando sento rumori corro a ripigliarla. L'indomani disegno lo scheletro di pesce persico che ho sul libro di Anatomia Comparata, e ricopro di rosa salmone; io, invece, sono di un bel verde cacciagione frollata. Continuo a mettere il quadro sul pianerottolo, lui esce e la puzza rimane. L'indomani ancora ripasso il disegno con il nero brillante. Per una settimana cerco di allungarmi la vita mettendo fuori il quadro e ripigliandolo a ogni rumore, finché perdo il ritmo e, ubriaco di acquaragia,

facio viceversa. Ho annunciato alla mia datrice di lavoro che avrei qualcosa di lungo ed economico per la sua amica. Lei mi guarda non dico in che modo e a quale altezza. Mi mette in contatto con la tizia, a condizione di pigliare il settanta per cento del ricavo. La tizia abita in villa, otto chilometri di salita che faccio a piedi perché non ho mezzi di trasporto e il quadro è troppo lungo per la SITA. Arrivo ansimante e sudato nonostante si sia in dicembre, la governante mi accoglie come stessi chiedendo l'elemosina. La padrona di casa indica la nicchia e mi ordina di appendere il quadro. Mi danno chiodi e martello, eseguo, lei regalmente annuisce. «Bellino, proprio bellino» mormora, e dice alla governante di accompagnarmi alla porta. La governante trasmette l'ordine a una ca-

di niente è niente, e perde la flemma. Annuncia furibonda che provvederà di persona. «I ricchi sono dei gran bastardi quando c'è di mezzo il soldo!» sbotta, lei che di soldi ne ha da buttar via, sono tre mesi che mi fa lavorare come uno schiavo e ancora non mi paga. Più avuto notizie del quadro lungo.

SI COMINCIA A ESAGERARE

Agli Uffizi sono di casa. Studio i maestri. I primi tempi i custodi, a vedermi tutti i santi giorni, pensavano stessi preparando un furto, poi siamo entrati in confidenza ed è saltato fuori che mi chiamo Raffaello Sanzio. Una mattina, mentre sto guardando *La Madonna del cardellino* accerchiato da un manipolo di giapponesi,

uno che gira in eskimo e barba dimentica a casa le mutande, ma non la carta di identità, visto che le forze dell'ordine credono che l'abito faccia sempre il monaco, in questo periodo sono piuttosto nervosette e non è il caso di dar loro il pretesto per ricominciare a manganellarmi. La guida scruta con fare assorto il documento, mi guarda e si inchina. Dice qualcosa al gruppo, si inchinano tutti, a ripetizione. Ricambio, e quasi zucco contro quello che mi sta davanti. I giapponesi sono pignoli, se sopra un documento è scritto che sei Raffaello Sanzio, per loro sei Raffaello Sanzio punto e basta. In pochi secondi mi trovo di fronte un plotone di esecuzione che, alzando i ginocchi tipici dello spionaggio industriale che tutto sembrano fuorché fotocamere, mi porteranno in Oriente accanto alla *Madonna del cardellino*. Con i custodi, dopo, c'è discussione. Mi pare impossibile che non si sappia che Raffaello Sanzio è morto e sepolto da secoli. Loro ribattono che anche gli italiani lo sanno sì e lo sanno no. Uno mi piglia per un braccio e mi tira in disparte. «Giusto per rimediare qualcosa fra noi, ti mettesi sul capo un bacco, tavolozza e pennelli ti si procurerebbero, tu ti piazzassi davanti... La barba però la dovresti tagliare, mica ce l'aveva la barba, Raffaello» mi bisbiglia con fare complice. Allora è venuto il momento di fare due conti: passi lavare i piatti in un ristorante dove le polpette del giovedì dimezzano causa gastrite la clientela del venerdì, e passi pure fare lo schiavo in una galleria d'arte dove si vede un cliente a bimestre e quello a paga per tutti gli altri che non ci sono stati; ma arrivare a spacciarsi per Raffaello Sanzio da Urbino a uso turistico mi pare troppo. E poi c'è di mezzo la barba, e la mia non si tocca. Se quell'altro Raffaello non la portava peggio per lui, male non gli avrebbe fatto. Fine delle visite agli Uffizi. (continua)

Giovanni Chiara



ATHOS

merierina sculettante, la camerierina sculettante guarda il pechinese di casa, vuoi vedere che mi fanno accompagnare dal cane. «Era lungo abbastanza?» mi domanda con flemma avida la gallerista. In capo a un minuto scopre che il settanta per cento

si, una custode bisbiglia in un inglese indecoroso e improbabile qualcosa alla guida, che sul viso porta dipinte tutte le espressioni tranne quella che si avvicina alla svegliezza, e mi indica, poi mi chiede di mostrare la mia carta di identità. Siamo in pieno '68,

mezzo la barba, e la mia non si tocca. Se quell'altro Raffaello non la portava peggio per lui, male non gli avrebbe fatto. Fine delle visite agli Uffizi. (continua)




Oggettistica in argento e metallo argentato
Bastoni da supporto e collezione - calzanti

Si effettuano riparazioni, schienali per cornici, argentatura e doratura di oggetti usati
da martedì a venerdì 14.30-17.00

Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008
Premio Artis Lombardia Artigiana 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA
GIOCATTOLE
ARTICOLI DA REGALO
FORNITURE UFFICI
TARGHE, TIMBRI, STAMPE
SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Macelleria
LUIGI BRUNELLI
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

salumi - carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



La "street art" colora il Corvetto

Gli abitanti del Corvetto hanno visto in questi mesi mutare completamente l'aspetto del viadotto che taglia in due il piazzale, interessato da un'opera di riqualifica urbana che si era conclusa con la verniciatura dello stesso in una tonalità di grigio chiaro che già in sé illuminava lo spazio.

"Nuove iniziative", la società che si è occupata di tale ristrutturazione tecnico-edile, ha però deciso, al fine di riallacciare maggiormente i contatti con il territorio, di migliorare ulteriormente l'aspetto di una struttura urbana utile ma non da tutti amata proponendo un'ulteriore verniciatura da affidare ad un *writer* di fama internazionale, mantenendo il tutto entro il budget della riqualifica e quindi evitando costi aggiuntivi per la zona 4.

Ci si è rivolti ad "Italian street art" (I.S.A., www.italianstreetart.com), un'associazione attiva su tutto il territorio nazionale fondata da un gruppo di appassionati al tema della promozione della *street art* e appartenente al circuito A.C.U., acronimo di Associazione per la Creatività Urbana. Come ci spiega Verbo, socio fondatore ed ex presidente di I.S.A. nonché *writer*, l'associazione si occupa principalmente di arte contemporanea, di post graffiti e di opere di urbanistica con l'intento di dare sfogo e futuro ai giovani *writer* italiani. Infatti, il pregiudizio popolare verso questa forma d'arte che tende ad appropriarsi di luoghi pubblici in modo illegale per dar sfogo alla creatività dell'artista è forte e I.S.A. si propone, in questo senso, come una legale valvola di sfogo per chi ama questa particolare forma d'arte perché si occupa di cercare i contatti giusti per permettere ai *writer*, spesso di fama internazionale, di esprimersi in modo propositivo in spazi leciti e adibiti appositamente per essere dipinti.

Il cavalcavia di piazzale Corvetto con i suoi 1200 mq di spazio è diventato uno di questi! E chi meglio di un artista di fama globale come David Zacharias in arte Zedz poteva abbellire con i suoi disegni una struttura dalla forma complicata? Il nucleo del progetto, infatti, è quello di presentare

cato dell'arte contemporanea di valore. Infatti, non si occupa solo di *street art*, ma anche di sculture e proprio un mese fa è stato a Roma per presentare alcuni suoi lavori. Ma sono i graffiti la sua grande passione e non ha potuto lasciarsi sfuggire l'opportunità di dipingere uno spazio notevole e soprattutto dalla struttura particolare, non a forma rettangolare, ma fatta da rientri, angoli e pilastri in cui è possibile una resa diversa e particolare. Il proposito principale che mette in ogni sua opera è quello di intrattenere sia se stesso sia il suo pubblico cercando nuove soluzioni artistiche che, in questo caso, si concretizzano nella realizzazione di disegni quadrati e geometrici, lontani da altri più comuni graffiti dalle forme arrotondate e raffiguranti per lo più scritte. È lui stesso a spiegarci che la sua scelta non è casuale, ma dettata dal fatto che tutto ciò che lo circonda mentre lavora in città è geometrico, dalle case alle finestre, dagli incroci alla segnaletica stradale e le forme da lui scelte sono il miglior modo per riflettere l'architettura urbana. Nello specifico, la decorazione proposta smonta attraverso lo studio del colore e l'intre-

ccio di *texture* geometriche la struttura del viadotto scomponendo i due elementi, funzionale e portante, dello stesso: la linea di via delle autovetture e gli ambienti sottostanti. Le aree sottostanti si tingono di grigio ardesia con aree di grigio argento, su cui si gioca con le varie tonalità di verde che vanno a dar vita all'opera di Zedz che con meticolosa precisione ha scomposto lo spazio in innumerevoli piccoli rettangoli che insieme formano un disegno continuo su tutta la superficie sottostante il viadotto. Ma quali sono i vantaggi di un progetto che migliora e abbellisce il ponte e insieme ne preserva la verniciatura sul lungo periodo? Sono molti e sono tutti legati all'utilizzo di verniciature che permettono una resa cromatica decennale, un effetto anti smog e la capacità repellente antigraffiti. A tal proposito, però, è utile ricordare che il mondo della *street art* ha le sue regole, prima tra tutti il fatto che le opere degli artisti vengono rispettate dagli altri colleghi, esulando ovviamente dagli atti di vandalismo. L'opera quindi è un valore aggiunto per la città, ma soprattutto per il quartiere che la ospita. Spesso infatti ci lamentiamo che l'arte e la cultura sono a pagamento, ma da oggi in poi potremo gustare questi graffiti solo affacciandoci alla finestra o passeggiando per caso in quel di Corvetto.

Laura Misani



un artista affermato che faccia parte di un territorio culturale giovanile legato al mondo della *street art* in cui i giovani possano riconoscersi e identificarsi così che, in un periodo di sfiducia del mondo giovanile, si rafforzino l'idea che le istituzioni e il territorio si interessano di cose che piacciono direttamente a loro. Zedz, olandese di nascita, è conosciuto in tutto il mondo per la sua arte perché, oltre a lavorare per clienti internazionali e presentare le sue opere in varie mostre e gallerie, ha rivisitato con le sue installazioni spazi pubblici per esempio ad Amsterdam, Manchester e Tokyo e si è distinto sul mer-



COMITATO SOCI COOP PIAZZA LODI ROGOREDO



Sabato 26 novembre
GITA AI MERCATINI DI NATALE A LEVICO TERME (TN)
Visita alla Campana dei Caduti a Rovereto.

Quota di partecipazione per i Soci Coop ATL € 20,00 (pranzo libero).
Maggiori dettagli presso Ufficio soci Ipercoop Piazza Lodi tel. 02 54045253 - Coop Rogoredo via Freikofel 7 tel. 02 55700065

CIRCOLO ARCI CORVETTO

Via Oglio 21

SCUOLA DI MUSICA

PRATICA STRUMENTALE: Pianoforte, Chitarra classica, Chitarra folk, Basso elettrico, Flauto traverso, Sassofono, Clarinetto, Flauto dolce, Tromba, Trombone
ATTIVITA' DI GRUPPO: Teoria & Solfeggio, Corso di cultura generale della musica, Consort di flauti dolci, Musica d'insieme per fiati
Per informazioni ed iscrizioni la scuola è aperta nei giorni di lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 21.00, oppure telefonare al 331-1229993

CINEFORUM OSCAR

A cura del Centro Culturale ARBOR
Via Lattanzio 58 - tel 02 55194340

Di lunedì, due spettacoli: pomeriggio ore 15.15 - sera ore 21.00
Abbonamento per 20 film: 70 euro - biglietto singolo: 5 euro

- 14 novembre **IL GIOIELLINO** di Andrea Molaoli
- 21 novembre **NOI CREDEVAMO** di Mario Martone
- 28 novembre **IL DISCORSO DEL RE** di Tom Hooper

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

- Tutti i lunedì alle ore 20.45 **CINEMACAFFE'**
Prima di ogni proiezione verranno offerti caffè e assaggi di dolce. Ingresso € 5,00
- 14 novembre **THE COSPIRATOR** di Robert Redford. Con James McAvoy, Robin Wright Penn, Kevin Kline
- 21 novembre **LE DONNE DEL 6° PIANO** di Philippe Le Guay. Con Fabrice Luchini, Sandrine Kiberlain, Carmen Maura
- 28 novembre **IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA** di Jean-Pierre e Luc Dardenne. Con Jérémie Renier, Cécile De France, Olivier Gourmet.

CINECIRCOLO ACQUABELLA

Sala della Comunità di S. Croce
Ingresso da via Cicognara 17, ang. Via Goldoni

30 film, 90 euro compresa iscrizione al Cinecircolo, ogni mercoledì e giovedì ore 20.45

- 9-10 novembre **QUELLA SERA DORATA** di J. Ivory
- 16-17 novembre **THE TREE OF LIFE** di T. Malick
- 23-24 novembre **WE WANT SEX** di N. Cole
- 30 novembre - 1 dicembre **ANOTHER YEAR** di M. Leigh

DESIGN ADVANTAGE/ENRICH.COM

imm.

Rogito ergo sum

Immobiliare Valsecchi è alla ricerca di immobili di varie tipologie, anche da ristrutturare, per soddisfare le richieste dei propri clienti.

Pubblicizzeremo il tuo immobile sui più importanti siti internet e sui migliori canali di settore oltre a riservarti uno spazio sul nostro sito immobiliarevalsecchi.com

imm. IMMOBILIARE VALSECCHI
via Comelico 13 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com
www.immobiliarevalsecchi.com

BiBiDi BoBiDi Bù

Abbigliamento nuovo ed usato per bambini da 0 a 12 anni
Giochi, passeggini e cose utili

Via F. Anzani 1 (ang. C.so XXII Marzo) Tel. 0255194636
Mart-Ven. 10/14 15/18 - Sab. 10/13 15/18
<http://bbidibobidibu.net>

COMPUTER SERVIZI

via Comelico, 30
20135 Milano
0255010932

ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER E STAMPANTI
Acer, HP, Toshiba, Dell, Asus, Samsung, Fujitsu, Canon, Epson

INTERVENTI A DOMICILIO E IN LABORATORIO

CARTUCCE E TONER ORIGINALI E COMPATIBILI

www.pc113.it | computer-servizi@fastwebnet.it

Giosetta

laboratorio di idee

Objettistica per la casa
Bomboniere - Fiocchi nascita
Idee regalo per Natale e molto altro....

Tutto rigorosamente artigianale, per ogni vostra esigenza

Giosetta è nel cortile di via Lattanzio 61
Orari: dal lunedì al venerdì, dalle 16.00 alle 19.00, meglio su appuntamento al 349 3230037
e-mail: giosettamilano@gmail.com



Il Passante passa. Seconda Parte

Come preannunciato nel nostro precedente articolo, il giorno 27 ottobre scorso alle ore 8 e 40 ho raggiunto il passante con la Metro 3 da Piazzale Lodi fino alla fermata Rogoredo. Per me era la prima volta e nonostante avessi studiato diligentemente siti, piantine e depliant ho avuto la sensazione di trovarmi davanti ai cartelli nella subway londinese senza conoscere una parola di inglese!

Non ero il solo e la folla più numerosa era proprio davanti alle piante e agli schermi luminosi che trasmettono in continuità numeri, orari, binari per trovare la destinazione giusta. Rogoredo è, d'altra parte, uno dei nodi principali del passante su cui si innestano la Metro 3, le ferrovie nazionali, le Suburbane e anche molte linee di autobus extraurbani che collegano la zona sud con Milano. La struttura, che deve essere ancora ultimata, è comunque ben agibile, luminosa e piacevole da un punto di vista architettonico.

Io cercavo le indicazioni che mi portassero al "passante" ma, e questo può essere un er-



Uscita a Porta Vittoria

più lunga e completa di "collegamento ferroviario passante" e che se vuoi andare da Rogoredo a Piazza della Repubblica è meglio, la prima volta, chiedere al personale di servizio che mi indica infatti come raggiungere il binario giusto. Il traffico pedonale è intenso perché comprende diverse utenze: chi scende dai treni nazionali, chi scende o sale sulla linea 3 del Metro, chi cerca come me il passante. Scopro anche che questo sistema di trasporto non è "per vecchi": la età media degli utenti è intorno ai 40 anni. Forse troppe indicazioni, troppi binari, troppi colori, troppi

sfatto di questo sistema di trasporto che gli consente di bypassare la città. Anche lui, però, trova carente la comunicazione sia esterna che interna alle stazioni e ammette di aver avuto qualche difficoltà a orientarsi le prime volte. Scopro che il ragazzo, forse per l'indirizzo dei suoi studi, è un esperto di trasporti urbani e in dieci minuti mi elenca pregi e difetti di quasi tutte le strutture simili in Europa. Il primo è stato il passante di Berlino, del 1882 e tuttora in funzione, costruito in sopraelevata. Oggi l'espansione della città, il traffico e la mag-

cosi via.

I nostri treni sono molto confortevoli, a due piani, puliti, con indicazioni sia vocali che scritte chiare e puntuali e comunicano oltre alla prossima fermata anche i collegamenti con le linee di superficie e Metro.

Pur non essendo un'ora di punta il mio vagone è pieno e lo rimarrà sino alla fermata Repubblica, l'altro snodo di collegamento.

Nelle fermate intermedie invece, Dateo o Vittoria ad esempio, solo una o due persone lasciano o salgono sul treno e si avventurano in una stazione deserta dove i loro passi risuonano in modo quasi inquietante.

Certamente il passante è ormai diventato un mezzo di trasporto indispensabile per i pendolari che dal tunnel scendono e salgono sulle linee S del Servizio Ferroviario Suburbano, mentre non è riuscito ad essere "capito" dai cittadini come sistema di trasporto urbano per il centro della città, anche se il suo percorso, per ora da Bovisio a Rogoredo, consentirebbe (vedi Dateo, Vittoria, Lancetti e Bovisio) di evitare le linee di superficie. E' molto raro che chi da viale Molise voglia spostarsi a Lancetti pensi di usare il passante, preferisce usare la macchina o avventurarsi su filovie, autobus, tram.

Errore di comunicazione, come dicevamo la volta scorsa, ma forse anche pigrizia da parte dell'utente.

Ho fatto anche io una piccola ricerca tra amici e conoscenti che abitano nelle vicinanze delle stazioni del passante e la risposta più frequente è stata "Non so, non credo mi serva, non ho mai capito dove vada, ma non è una linea ferroviaria?!"

Vi consigliamo come abbiamo fatto noi di provarci almeno una volta, siamo certi che il Passante o il Regionale o il Servizio Ferroviario Suburbano o come lo vogliamo chiamare, diventerà uno dei vostri normali mezzi di trasporto, in particolare per noi di zona 4 che, come dicevamo, disponiamo di ben tre stazioni.

Francesco Tosi

Al miglior offerente l'area di via Presolana 6

È da più di 20 anni ormai che si sente parlare di via Presolana 6, prima perché c'era una casa di residenza pubblica in pessime condizioni (costruita nei primi anni del 1900 e parzialmente ricostruita nel 1951, acquisi-

vendita con una base d'asta di 9.300.000 euro. L'area edificabile sarà venduta a chi farà l'offerta più vantaggiosa, comunque non inferiore a quella a base d'asta. I tempi sono stretti: entro il 25 novembre deposito dell'offerta



La vecchia casa in una foto del 1980

ta poi nel 1980 dal Comune di Milano), variamente occupata prima e poi demolita. C'era anche una officina però, il cui titolare per anni si è rifiutato di liberare l'area, fra le proteste dei residenti del condominio accanto, a causa del degrado ambientale che causava.

Adesso, in questa via tranquilla alle spalle di viale

di acquisto, apertura delle buste il 28 novembre e l'atto di compravendita entro il 31 dicembre di quest'anno. Se ci sono dei lettori interessati, meglio che si affrettino.....

Nella lunga discussione in Consiglio comunale, per evitare che il ricavo della vendita andasse nel "calderone" del bilancio, è stato accettato

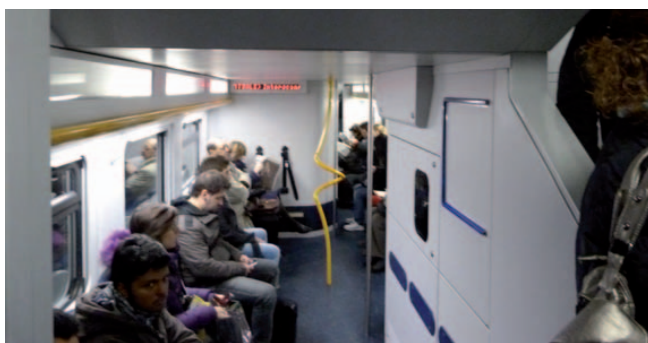


L'area interessata alla vendita

Montenero, questa area di 1700 metri quadrati è completamente libera e pulita e la nuova Amministrazione ha deciso di metterla all'asta, inserendola nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni. La delibera è stata approvata in Consiglio comunale il 13 ottobre scorso e prevede la

l'emendamento di un consigliere PDL per destinare l'introito al recupero di alloggi ERP non assegnati e da ristrutturare. Una scelta positiva che potrà immettere sul mercato dell'offerta pubblica sicuramente moltissimi alloggi.

S.A.



In viaggio sul Passante

re, la parola "passante" non è presente e tutte le indicazioni la ignorano. Scopro così che la locuzione "passante" non è una definizione ufficiale ma una semplificazione comunicativa, la contrazione dell'espressione

cambiamenti di direzioni, troppe scale mobili! Faccio il breve viaggio (circa 15 minuti da Rogoredo a Repubblica) a fianco di un ragazzo che viene da Lodi e che deve raggiungere l'Università a Bovisio, ovviamente soddi-

giore attenzione all'impatto ambientale fanno sì che si preferisca costruire in sotterranea. Poi le Cercanias spagnole, il RER in Francia considerato dai cittadini più rapido della pur efficiente rete Metrò di Parigi, l'S-Tag a Copenhagen

Maglieria Tina dal 1962

Via Tito Livio, 24 - Milano - Tel. 02-55188156

INTIMO E ABBIGLIAMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE RIVENDITORI UFFICIALI

Vieni a fare da noi i tuoi Regali di Natale

Tante Idee Regalo, dal Semplice Pensiero al Regalo più Importante



Mens sana in corpore sano

Tirare con l'Arco per sviluppare la concentrazione e fare centro nella vita

Vi è mai capitato, guardando un film western, di fare il tifo per gli indiani? Vi siete mai immesdesimati in uno degli aspiranti amanti della sposa di Ulisse, Penelope, pronta a concedersi a chi avesse saputo tendere l'arco del marito disperso tra i mari? Avete mai desiderato emulare le gesta dell'eroico Guglielmo Tell, magari per impressionare una ragazza? Avete mai provato nostalgia per la vostra infanzia, osservando bambini battagliare allegramente mentre giocano a indiani contro cowboy? Se avete risposto sì ad almeno una delle precedenti domande, siete pronti a cimentarvi nel Tiro con l'Arco, uno sport divertente ed estremamente utile per sviluppare la concentrazione.



Milano sta facendo crescere due giovani promesse, Giulia Cavalleri e Luca Mancione, che presto sapranno dare lustro a questa affascinante disciplina olimpica, magari emulando i successi del gallaratese Michele Frangilli o del vogherese (entrambi medaglie d'argento all'olimpiade di Sidney 2000 e di Pechino 2008, ndr). In Zona 4, in via Piranesi, ha sede il CONI provinciale, che fa da sponda ai centri sportivi qualificati per far cominciare i giovani che volessero provare l'emozione del Tiro con l'Arco; e in via Marco Bruto c'è la sede milanese della Federazione FITARCO.

Noi abbiamo provato a chiedere al delegato tecnico, Antonio Crepaldi, qualche dettaglio in più per chi volesse avvicinarsi al suo sport, e il grande entusiasmo con cui ci ha ri-

sposto la dice tutta sulla generosità d'animo di chi pratica il Tiro con l'Arco ed è desideroso di condividere la sua passione con gli altri.

Dottor Crepaldi, dica la verità: lei giocava a "cowboys e indiani" da bambino?

Vero. E naturalmente io ero sempre dalla parte degli indiani: ero affascinato dalla loro capacità di cavalcare senza sella, nonché dalla loro abilità nell'utilizzo di arco e frecce. La mia passione per il Tiro con l'Arco parte da lì.

Cosa deve fare un genitore che volesse avviare il figlio al Tiro con l'Arco?

Sicuramente è sconsigliato il

Quali potenzialità si possono sviluppare grazie al Tiro con l'Arco?

Il Tiro con l'Arco stimola la concentrazione e il controllo psicofisico, perché è uno sport estremamente tecnico; inoltre s'impara a gestire al meglio l'apparato muscolo-scheletrico, a utilizzare i muscoli che servono per una corretta esecuzione del tiro, a una maggiore consapevolezza di sé e dei propri mezzi; un aspetto, quest'ultimo, che può favorire anche l'autostima.

Quanto costa un corso base? Mediamente, circa 100 euro per dieci lezioni; ma ogni società sportiva applica le tariffe che ritiene più appropriate.

Nel Tiro con l'Arco esiste anche il "terzo tempo"?

Sì, certamente. Al termine di una gara, quando il direttore dei tiri dà il segnale, gli arcieri mentre vanno al recupero delle frecce applaudono tutti insieme: è un momento di *fair play* molto bello, che ci fa sentire come un'unica squadra anche se abbiamo gareggiato uno contro l'altro.

Dietro a Frangilli e Nespole ci sono talenti meneghini promettenti?

Abbiamo alcuni giovani che sono ormai una garanzia anche per la Nazionale come Luca Mancione e Giulia Cavalleri (già citati precedentemente, ndr); e anche Arianna Padovan e Andrea Artico.

Alberto Tufano

FITARCO Federazione Italiana Tiro con l'Arco

Via Marco Bruto, 9
Tel./Fax 02 730717
www.fitarcomilano.it
www.arcolombardia.it

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

Ritorna Imbrocciamola! E l'acqua del rubinetto è protagonista.

Dopo un anno in sordina, torna a tutta forza la campagna Imbrocciamola! Questa iniziativa, nata da un'idea di Altreconomia e che si è diffusa in tutta Italia grazie anche a Legambiente, mira a creare un circuito di locali "sensibili" che diano la possibilità ai clienti di poter scegliere che acqua bere: l'acqua del sindaco o l'acqua in bottiglia. Ma di questo se n'era già parlato due anni fa. Cosa si aggiunge di nuovo? Quest'anno, grazie al progetto "L'abbiamo imbroccata", promosso da Legambiente Lombardia, Fondazione Rete Civica di Milano, Università Bicocca, e con il contributo Cariplo, la campagna acquisisce nuovi strumenti e nuovi obiettivi. Innanzitutto nascerà a breve un nuovo sito che sarà un luogo di discussione sulla tematica acqua,

dell'acqua al rubinetto a titolo gratuito. Ma non solo. Quest'anno cercheremo di creare non solo una fitta rete di esercizi pubblici (ne vorremmo convincere 150 fra città e provincia), ma anche di aziende che vogliono impegnarsi, per sensibilità ambientale o solo per fare economia, nel percorso che porta dall'acqua in bottiglia all'acqua del rubinetto. Insomma, il progetto è ambizioso, ne siamo consapevoli, ma la speranza è quella di creare una nuova coscienza ambientale che sia amplificata dal lavoro quotidiano di tutti questi ristoranti/aziende aderenti. Ciascuno contraddistinto dal tipico adesivo di Imbrocciamola!



Rubo le ultime due righe per chiedere ai lettori della zona 4 di segnalare i possibili locali da contattare. O addirittura meglio, se sono i gestori stessi a segnalarsi al mail l.baio@legambiente.org. Potremo così iniziare un percorso condiviso. Buona acqua a tutti...meglio se in brocca!

COMPLEANNO IN LIBRERIA

La libreria "...il mio libro" di via Sannio 18 ha compiuto un anno e per festeggiare questo primo anniversario l'intraprendente titolare, Cristina Di Canto, ha escogitato una sorta di "premio letterario" personale, coinvolgendo i suoi clienti-lettori. Dapprima ha selezionato i dieci volumi di narrativa più venduti nella sua libreria nel corso dell'anno; poi li ha esposti in vetrina, invitando clienti e visitatori a votare il titolo preferito; infine, integrando il numero di copie vendute coi voti ricevuti, ha proclamato il suo "autore dell'anno".

No, non preoccupatevi, nessun "solito" Stephen King o Clive Cussler! La libreria di Cristina ha sempre dato spazio alle piccole e coraggiose case editrici che raramente trovano spazio nei grandi Bookstore e nei Supermercati, così fra i dieci finalisti figurano

quasi esclusivamente autori outsider ed editori minori (basti dire che la casa editrice più grande rappresentata è la Mursia).

La simpatica iniziativa ha avuto il suo epilogo nel tardo pomeriggio di domenica 6 novembre, presso l'originale caffè-ristorante Baluba di via Folli 1, dove alla presenza degli autori finalisti e con la partecipazione di Carlotta Pistone (caporedattrice della rivista online MRS) è stato proclamato il vincitore e sono stati asse-

gnati i premi previsti. Autore dell'anno de "...il mio libro" è risultato Vincenzo Costantino col volume "Chi è senza peccato non ha un cazzo da raccontare" (edizioni Marcos y Marcos). Sorprendente il fatto che si tratti di un libro di poesie - un genere non particolarmente seguito nel nostro Paese - che tuttavia è riuscito evidentemente ad attirare l'interesse dei lettori.

Oltre a ricevere l'immancabile targa e una penna Parker d'ordinanza, il vincitore vedrà il suo volume protagonista esclusivo, per una settimana di dicembre, nella vetrina della libreria. E adesso per Cristina inizia il secondo anno di lavoro fra i libri: da lei ci attendiamo altre novità e iniziative! Dimenticavo... con tanti auguri di Buon Compleanno!

F.P.



60 ANNI DI CONSULENZA IMMOBILIARE DEDICATA AI NOSTRI CLIENTI.

60 ANNI ANNIVERSARIO 1950 • 2010

STORIA E VALORE

Gabetti
RECRUITING AGENCY

GABETTI AG. UMBRIA
VIALE UMBRIA, 56
Tel. 02.54.11.85.33 - e mail miumbria@gabetti.it
www.gabetti.it

ISTITUTO COMPRENSIVO SUEORE MANTellate
Nido - Scuola dell'infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado
via G. Vasari, 16 - MI - MM3 - tram n°9 e 16
tel. 0255188910
www.suoremantellate.org

famiglia cuore del mondo

Scuola Aperta

Presentazioni:
h. 9,30 - medie
h. 10,15 - nido
h. 11,00 - materna
h. 11,45 - elementari

LABORATORI:
• Informatica
• Musica
• Inglese
• Arte
• Punto ristoro

SABATO 26 NOVEMBRE 2011

DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 13.00

le melarance
www.melarance.it
laboratorio artigiano di cartonnaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
tel/fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

VACANZE STUDIO 2012
PRENOTA SUBITO LA QUALITÀ!

World Travellers
Gli specialisti sull'Irlanda

OTTIME SCUOLE Insegnanti madrelingua e piccole classi
ASSISTENZA COSTANTE di personale altamente qualificato
TEMPO LIBERO ORGANIZZATO con attività educative e ricreative
VIAGGIO IN GRUPPO con accompagnatori adulti e responsabili

INGHILTERRA, IRLANDA, FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, MALTA STATI UNITI D'AMERICA

SISTEMAZIONE IN FAMIGLIA, COLLEGE, RESIDENZA

PAGAMENTI A RATE E SENZA INTERESSI

Per informazioni e preventivi, chiama **SUBITO**: Tel. 02 55016516
Email: info@worldtravellers.it - Web: www.worldtravellers.it



Incontro pubblico con l'assessore Granelli: i temi della sicurezza al centro

Venerdì 28 ottobre è toccato alla Zona 4 misurarsi con i problemi più roventi di sicurezza e convivenza. Nel Teatro della XIV di via Oglio, pieno di gente molto partecipe e motivata nonostante la data pre-ponte, l'assessore alla Sicurezza e alla Socialità Marco Granelli, accompagnato dal comandante della Polizia locale Tullio Mastrangelo è venuto a illustrare il programma della giunta e gli interventi in atto. Presentava Loredana Bigatti, presidente del Consiglio di Zona 4, che proprio nei giorni precedenti aveva effettuato un accurato giro di ricognizione delle criticità più urgenti della zona con lo stesso Assessore e col comandante della Polizia locale. Granelli ha chiesto ai cittadini di diventare parte attiva nella analisi e risoluzione dei problemi, mentre da parte sua e della giunta c'è l'impegno a verifiche e confronti assembleari almeno tre volte all'anno. "Il bene comune può crescere solo nell'osservanza delle regole" ha affermato. Ad esempio, visto il degrado e gli abusi di via Medici del Vascello, l'amministrazione è intervenuta sui proprietari degli edifici abbandonati, rifugio di gente in parte malavitosa, per chiedere che vengano messi in sicurezza, pena l'abbattimento dei fabbricati. E ancora, il parco Alessandrini verrà chiuso anche dalla parte di via Bonfadini, dove

sono stati segnalati ingressi impropri. Al parco Cassinis, ex delle Rose, grazie alle segnalazioni dei cittadini è stata scoperta una discarica abusiva: ne è stato sequestrato il terreno e la procura ha avviato una inchiesta. "Il parco deve tornare ad essere un polmone verde, un luogo di svago per tutti i cittadini", ha detto l'assessore in risposta ad una segnalazione, e verrà tenuto sotto attenzione per l'utilizzo improprio di gruppi etnici che fanno chiasso fino a tardi, danneggiano l'ambiente e lasciano rifiuti, bottiglie rotte nel parco e nelle zone limitrofe. Come già sperimentato positivamente al parco di Trenno, si faranno anche qui interventi mirati dei vigili, che per una serie di sabati pomeriggio, quando i fan di pantagruelici picnic arrivano alla spicciolata, metteranno in evidenza e faranno rispettare a tutti le regole della buona convivenza. Qui l'impresa è più difficile perché il parco non è recintato. Si pensa a un meccanismo di prenotazione degli spazi, ad esempio per le grigliate, e di presa di responsabilità da parte delle rappresentanze consolari dei gruppi di immigrati. In collaborazione col Questore si cerca anche di stradicare lo spazio diffuso in zona Corvetto - Gabriele Rosa, individuando i capi-banda con interventi di tipo investigativo, anziché limitarsi a ronde che fanno solo girar l'angolo ai pesci piccoli.

A proposito del degrado delle case popolari, è in atto un lavoro di insieme tra l'assessore alla Sicurezza con quelli alla Casa e alle Politiche Sociali, (assessori Castellano e Majorino), per individuare e colpire i casi di abusivismo e di criminalità mafiosa nell'occupazione degli appartamenti.



Una segnalazione in via Bonfadini

Si è cominciato in zona Fulvio Testi e Sarca: il segnale che l'amministrazione esige il rispetto delle regole è dunque già partito e da qui si continua. In Zona 4 ci si concentrerà sui Quartieri Corvetto, Molise-Calvaire e Salomone, senza dimenticare altri quartieri. Non si vuole però rinunciare a salvare e proteggere i minori, e a distinguere i rei di sopraffazioni e abusi dai disperati in stato di necessità. Analogamente, quando si rende necessario uno sgombero, si cerca di fornire ai Rom strutture as-

sistenziali d'emergenza e prospettive di integrazione. Alle parole dell'assessore è seguito un fitto giro di interventi, preparati dai delegati di Comitati di Quartiere e di Inquilini e da singoli cittadini; tra questi: Comitato Porto di Mare, un portavoce degli inquilini di via dei Cinquecento, Co-

abili per la fine degli insediamenti industriali, il declino del terziario, la riduzione dei negozi su strada, il proliferare di banchetti abusivi e di insediamenti provvisori di Rom, pochi dei quali autorizzati. Contemporaneamente la sottrazione di risorse alle forze dell'ordine ha reso difficile o impossibile rispondere alle chiamate notturne. I presenti hanno segnalato il degrado abitativo e sociale nelle case Aler, i frequenti episodi di aggressioni, furti, vandalismi e schiamazzi notturni, la riduzione degli spazi per i giochi dei bambini, l'inquinamento da rifiuti ed elettromagnetico. Senza dimenticare i problemi della viabilità, dei parcheggi e degli attraversamenti pericolosi. Perfino le strutture sanitarie, come l'ASL di via Montemartini, richiedono interventi di riqualificazione.

Va detto che oltre la nota inevitabile di esasperazione per i problemi rimasti irrisolti da anni, si è notata la soddisfazione di poter parlare direttamente con i rappresentanti del Comune, cosa che qui non succedeva da tempo immemorabile.

Nella sintesi finale, l'assessore Granelli ha aggiunto altre informazioni sull'operato della giunta; ha sottolineato la sinergia tra i vari assessorati nella lotta contro la delinquenza e l'abusivismo, per la tutela dei minori e gli interventi mirati nelle situazioni critiche di povertà. Ha richiamato la ne-

cessità di spazi e luoghi di aggregazione per i giovani, perché imporre le regole è fondamentale, ma non basta reprimere gli schiamazzi attorno alle mega-discoteche per dare una risposta sia al bisogno di svago che a quello di tranquillità nelle ore notturne. Importante è che le regole siano chiare e vengano rispettate. Si metteranno poi coppie di Vigili di Quartiere, davvero, anche nei mercati, coordinati dal Consiglio di Zona e dal Comando locale dei vigili, e si migliorerà la "presa in carico" delle telefonate di richiesta di assistenza, per garantire un più efficiente intervento. La Polizia Urbana è stata dotata di trenta automobili in più. Granelli ha risposto poi all'interrogazione del Gruppo di sostegno del Forlanini su che ne sarà del campo Rom di viale Forlanini, dopo numerosi e dispendiosi sgomberi che hanno solo spostato i problemi, togliendo ai bambini il diritto alla scuola: il Comune ha un programma di inserimento dei Rom desiderosi di integrarsi, mentre allontnerà quelli refrattari al dialogo. La presidente Bigatti ha ricordato, in chiusura, che il nuovo Consiglio Comunale ha solo quattro mesi di vita e che per la soluzione dei problemi ci vuole tempo, impegno e collaborazione continua da parte di tutti. Il suo ufficio è sempre aperto a segnalazioni e suggerimenti dei cittadini.

Mila Chemi

Ripensare lo Stato, a partire dalla Città metropolitana

Intervista al consigliere provinciale PD Bruno Ceccarelli

Negli ultimi mesi i costi della politica e la necessità di razionalizzare la macchina dello Stato sono diventati "un tema caldo". Città metropolitana, soppressione delle Province, pareggio di bilancio sono solo alcune delle voci contenute nell'ultima finanziaria. Ne abbiamo parlato con Bruno Ceccarelli, vicecapogruppo del PD in Provincia.

Cosa ne pensa delle proposte del Governo di eliminare le Province? Credo che sull'argomento occorra fare un po' di chiarezza, perché la

loro soppressione e il trasferimento di competenze e personale alle Regioni nei fatti produrrebbe un aumento dei costi, il contrario di quanto sbandierato. Di per sé non sono contrario, ma dobbiamo costruire il come.

A cosa servono, oggi, le Province?

Ad oggi le Province hanno competenze di area vasta e sono percepite poco perché hanno i Comuni come interlocutore, più che il cittadino. Si occupano di pianificazione territoriale di area vasta, agricoltura, ambiente, formazione professionale, edilizia scolastica, protezione civile, trasporto pubblico locale. Alcuni compiti potrebbero essere demandati ai Comuni, altri alla Regione, ma il personale necessario sarebbe semplicemente spostato di ufficio. Credo comunque che alcuni compiti (la protezione civile, l'edilizia scolastica o il trasporto pubblico locale) possano essere gestiti più capillarmente se legati al territorio. Occorre sì una riforma dei livelli di governo, ma pensata sulle diverse realtà del Paese. La Provincia di Mi-



lano, ad esempio, è pronta a lasciare il posto alla Città metropolitana. Qui è lo stesso territorio, per la sua storia e il suo sviluppo, a chiederlo e da tempo il Pd ha raccolto questa sfida.

Come funzionerebbe la Città metropolitana? I suoi benefici?

La Città metropolitana avrebbe competenze di area vasta, ovvero governerebbe temi come la mobilità, l'edilizia scolastica, l'ambiente, il sistema dell'acqua, su un'area che corrisponde ai 134 Comuni della Provincia. Penso in particolare allo sviluppo della rete metropolitana, che ha senso solo se pensata al di fuori dei singoli confini comunali. Stesso ragionamento per la gestione complessa dei rifiuti e dello sviluppo del territorio. Alle amministrazioni comunali rimarrebbe la gestione di quei servizi che riguardano direttamente i cittadini, come ad esempio, i servizi alla persona. Fondendo Comune e Provincia in una nuova amministrazione, si darebbe un nuovo ruolo anche per i Consigli di Zona: diventerebbero nei fatti mu-

nicipalità, con rango pari a quello dei Comuni della Provincia, con il compito di gestire i servizi di base. A conti fatti, la nascita della Città metropolitana porterebbe vantaggi ai cittadini in termini di qualità di servizi.

Quali i tempi della sua realizzazione?

Il sindaco di Milano e il Presidente della Provincia hanno già avviato un dialogo per fare in modo che la Città metropolitana nasca nel 2016. Come Pd abbiamo proposto di avviare il confronto fin da subito, anche a partire da riunioni comuni tra i Consiglieri comunali e provinciali. Bisogna lavorare velocemente per poter votare, la prossima volta, già per il nuovo ente.



A cura del Gruppo Provinciale del PD



Cultura alle porte della zona: la stagione teatrale firmata Tieffe

Ricordate la compagnia teatrale Tieffe Teatro Stabile di Innovazione? Dal teatro Oscar, in cui era di passaggio, ha trovato una nuova sede presso il Teatro Menotti, via Ciro Menotti 11, ed è qui che propone la sua quarantaduesima stagione. Ci siamo fatti raccontare le curiosità circa alcune produzioni che appaiono in cartellone, per darvi la possibilità di conoscere le proposte di questa importante compagnia, una delle più antiche di Milano che da sempre vanta collaborazioni eccezionali oltre che una grande capacità di rinnovamento.

La stagione 2011/2012 si articola su tre linee programmatiche: *L'arte della commedia*, un omaggio e un riferimento al teatro popolare; *Suoni e parole*, per raccontare con un linguaggio incisivo ed evocativo; *Contemporanea*, per dare spazio a scelte coraggiose e contemporanee. Proprio a novembre (dall'8 al 20 novembre), entro il progetto *L'arte della commedia*, va in scena *Teresa la ladra*, tratto dal romanzo di Dacia Maraini, che ispirò anche il famoso film con Monica Vitti. L'opera racconta la storia di una ladroncola buffa e disgraziata che attraverso gli eventi e la storia d'Italia dalla metà degli anni Venti fino agli anni Settanta, passando attraverso le grandi trasformazioni del Paese, dalla guerra al boom economico.

Il racconto tragicomico si fa irresistibile grazie all'accompagnamento musicale firmato da Sergio Cammariere, autore di una vera e propria colonna sonora, comprendente anche canzoni originali scritte su testi della stessa Maraini.

Fra i quindici spettacoli che animeranno il teatro Menotti per questa nuova stagione vi raccontiamo le produzioni originali della compagnia. Dal 1 al 31 dicembre compreso, per festeggiare capodanno in modo insolito, potremo assistere allo spettacolo *All'ombra dell'ultimo sole*, musical accompagnato dalle canzoni di De André. Un racconto generazionale, una storia che vuole raccontare le storie dei formidabili anni '70, fatti di sogni, speranze... e forse anche di illusioni. A gennaio invece per il progetto *Contemporanea* ci tufferemo in una moderna e turbante versione dell'*Otello* di Shakespeare, ambientata in una *milonga*, spazio o serata in cui si balla il tango.

ziosi sono destinate a soccombere. Ultima produzione Tieffe sarà uno spettacolo già presentato anche nelle scorse stagioni, ma sempre molto apprezzato: *E pensare che c'era il pensiero* (dal 21 febbraio al 4 marzo). Maddalena Crippa riporta in scena, con la collaborazione dello stesso Sandro Luporini, quel rigoroso percorso teatrale costruito da Gaber tra il 1994 e 1996, riletto, ripensato, metabolizzato e proposto al femminile, grazie a un'interpretazione assolutamente inedita.

Maddalena Crippa ha così commentato lo spettacolo: «Gaber, insieme a Luporini, ha davvero inventato un nuovo modo di abitare il palcoscenico e la canzone, rinnovando l'unione tra parola e musica, riflettendo, interrogandosi, scendendo nel privato o aprendosi al sociale, stando nel presente, riuscendo spesso a decifrarlo e persino ad anticiparlo, mettendosi in gioco in prima persona in una costante ricerca. Vale la pena di riascoltare le sue parole, specie in un momento



Teresa la ladra

tanto buio sia per la cultura che per le coscienze». La compagnia ha in serbo anche altre novità, come la N.A.T., Nuova Accademia Tieffe, per formare nuovi attori e trasmettere il sapere raccolto in oltre 40 anni di lavoro. Vivendo a Milano poi, consci dei disagi causati dall'ansia per la ricerca del parcheggio, segnaliamo anche che è in vigore una convenzione con il parcheggio di piazza Risorgimento, così potrete godervi spensieratamente la vostra uscita serale!

Per conoscere il resto della programmazione è attivo il sito internet www.tieffeteatro.it

Francesca Barocco

Il testamento biologico in scena

Un successo. Questo il commento generale del pubblico in sala e degli organizzatori della serata. Venerdì 4 novembre il Teatro della Quattordicesima era quasi pieno, e per quasi tre ore l'attenzione del pubblico è stata catturata dalla breve ma intensa rappresentazione di Stefania Mulé, dai due musicisti che l'accompagnavano, e dal lungo confronto tra il pubblico e i due ospiti intervenuti a fine spettacolo: Mina Welby e Beppino Englaro, i veri protagonisti delle vicende narrate dall'attrice. "Sospesi tra terra e cielo" infatti s'ispira a due testi scritti da Beppino Englaro e da Piergiorgio Welby e mette in scena il momento cruciale delle due vicende: la morte di Eluana e di Piergiorgio. Due vicende che, seppur clinicamente e giuridicamente diverse, sono accomunate dalla lotta per il diritto di decidere liberamente se e come interrompere una terapia che mantiene artificialmente in vita.

Difficile rappresentare sulla scena due situazioni così drammatiche, soprattutto dal

punto di vista emotivo. Eppure il risultato è sorprendente: il messaggio passa molto chiaro e le emozioni vengono trasmesse al pubblico. Un raro esempio di teatro sui diritti civili al femminile. L'argomento offre uno spunto di riflessione sul tema del Testamento Biologico che è particolarmente attuale, data la prossima approvazione in Parlamento della relativa legge. "Deve vincere la libertà di vivere, non la condanna a vivere", dicono Beppino Englaro e Mina Welby, accomunati da una grande passione civile che dura ormai da anni. Come renderlo possibile? Secondo entrambi, il modo migliore è assicurarsi un testamento biologico, o meglio, visto che di te-

stamento vero e proprio non si tratta, scrivere le disposizioni sul proprio fine vita, nel ma-

laugurato caso fosse necessario. "Non ero abbastanza vivo tra i vivi né abbastanza morto tra i morti", "sogno di vita e libertà" sono solo alcune delle frasi ascoltate durante lo spettacolo che riassume lo spirito che aleggiava quella sera.

Lo spettacolo, organizzato dall'Associazione culturale ImmaginArte, ha avuto il patrocinio del Comune di Milano e del Consiglio di Zona 4, che ha concesso anche l'uso gratuito del Teatro della Quattordicesima.

Chiara Cecchi



Solidarietà ai cassintegrati della Xerox

Il 27 ottobre i lavoratori della Xerox si sono dati appuntamento davanti al camper parcheggiato in via Medici del Vascello 26, proprio di fronte alla loro azienda. Dentro il camper dolci (ottima la torta al mandarino), vino e una macchinetta del caffè sempre accesa per riscaldarsi; fuori un banchetto per raccogliere i fondi per la cassa di solidarietà a favore dei colleghi ed ex colleghi in cassa integrazione. E' stato il secondo appuntamento che il sindacato extraconfederale CUB ha promosso in sostegno dei cassintegrati. Nonostante il palazzo dell'azienda sia "fuori mano", anche questa volta l'iniziativa è stata un successo: un flusso continuo di lavoratori si avvicina al banchetto per offrire il proprio contributo ai colleghi. Un grande e bellissimo esempio di solidarietà.

Soprattutto perché la Xerox, multinazionale di fotocopie e stampa digitale che annovera tra i suoi clienti anche il Comune di Milano, dopo aver messo in cassa integrazione 122 lavoratori a livello nazionale (molti anche a Milano) ha aperto la procedura di mobilità. Il rischio è la perdita di lavoro per 74 lavoratori, che porterebbe ad oltre 620 i lavoratori licenziati con mobilità negli ultimi 10 anni. E pensare che, alla Xerox, il lavoro c'è: nella sua cinquantennale attività l'azienda non ha mai chiuso un bilancio in rosso e negli ultimi tre anni di crisi pesantissima ha addirittura conseguito 18 milioni di euro di utili. Per gli organizzatori dell'iniziativa di solidarietà, "il fatto di aprire la mobilità molto prima della fine dei 12 mesi di cassa integrazione la dice lun-

ga sulla confusione in cui versa la direzione aziendale, che sembra essersi fatta prendere la mano da una sorta di frenesia di licenziare". E' evidente, quindi, come la politica aziendale sia quella di esternalizzare il lavoro verso altre società e privilegiare le tipologie di contratto previste dalla Legge 30 o le Partite IVA. E quello che crea più sconcerto tra i lavoratori è che a finire in cassa integrazione siano molti appartenenti alle categorie più deboli: malati, donne che usufruivano dei benefici della legge 104/96 per accudire i propri figli, ecc...

Il prossimo appuntamento è per il 27 novembre: i lavoratori hanno fiducia nei loro colleghi ed ex colleghi, credono nella loro solidarietà e nella volontà di essere ascoltati.

Luca Massari

CALI' NAZARENO
RISTRUTTURAZIONI
Appartamenti - Bagni - Cucine
Via Arconati, 2 - 20135 Milano - Tel. 337.49.32.19
Fax 02.59.90.06.31 - P. IVA 00683440861
E-mail: nazareno.cali@fastwebnet.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. Ple Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa
20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620

prink
Cartucce, inchiostri e carte per stampanti
Assistenza tecnica per PC e stampanti
Timbri e targhe
PRESENTANDO QUESTO BUONO
SCONTO DAL 10 AL 15 %
SUI NOSTRI PRODOTTI
Piazza Salgari 1 - 20127 Milano
Tel. 02 54050110 Fax 02 54012642
email: salgari@prink.it

L'Arte del Caucazo
di R. Farhangi
TAPPETI ORIENTALI, ARAZZI,
SUMAKH E KILIM
ANTICHI E RARI
LAVAGGIO E RESTAURO MOBILI
RESTAURO TAPPETI
Via Morosini, 2 - tel/fax: 02 5465711
www.artedelcaucaso.com

gioia di vivere
-BIO-
il piccolo negozio di prodotti alimentari naturali
da agricoltura biologica
...i chicchi di cereali e legumi per le zuppe invernali,
le farine, la Salsineria Toscana, i semi, le spezie,
il miele alla lavanda, le nuove fragranze di tè e infusi,
le tisane dell'Alto Adige...
TANTE COSE BUONE, TANTE COSE BELLE,
IL GUSTO DEL CIBO, LA "GIOIA DI VIVERE"
-BIO-!
Milano via Battistotti Sassi 28 - orario lunedì 9:30-14:30
martedì-mercoledì 10:00-13:30/15:30-19:30
giovedì-venerdì-sabato-orario continuato 10:00-19:30



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Per raccontare la vostra storia giovane, quattro@fastwebnet.it

L'ECO-JOB CI SALVERÀ

Chiamatelo "eco", chiamatelo "green", ma questo è sicuramente il prefisso più discusso degli ultimi tempi: ormai applicato quasi ad ogni parola, indica una realtà di fondo molto

variegata...e tutta da scoprire! L'Isola di Quattro si è avventurata nel fenomeno del momento parlandone con due giovani trentenni, Lorenzo e Vincenzo, che han-

no sviluppato la loro eco-professione all'interno della nostra zona. Vi proponiamo inoltre un libro, *Guida ai green jobs*, e ricordiamo il box Navigando per proseguire la vostra

"eco-ricerca" su internet. Sperando di essere testimoni di una rivoluzione positiva e salutare, vi auguriamo buona lettura!

Francesca Barocco & Simona Brambilla

Intervista a Lorenzo, green worker dai mille interessi

Lorenzo Baio ha 31 anni e lavora nella sede regionale di Legambiente, associazione ambientalista italiana.

Cosa si intende per "green job"?

Letteralmente con "lavoro verde" intendiamo tutte quelle professioni, che fanno del rispetto dell'ambiente il loro baricentro se non proprio il loro obiettivo finale. Personalmente racchiudo in questa accezione anche tutti coloro che pensano che si possa lavorare bene e con efficienza senza per questo sacrificare la cura dei materiali o le modalità con cui si lavora.

Raccontaci il tuo percorso...

Nel lontano 2004 mi sono laureato in Scienze Naturali a Pavia. Purtroppo, o per fortuna, subito dopo sono ricaduto in uno degli ultimi scaglioni della leva obbligatoria. Ho però scelto, conformemente anche alle mie idee, di fare obiezione di coscienza e da qui è partito tutto. Per non allontanarmi dall'ambito dei miei studi, ho chiesto di fare l'anno di servizio civile presso un'associazione ambientalista: Legambiente.

Per l'associazione ho seguito la mia prima campagna scientifica dedicata all'arco alpino, la Carovana delle Alpi, e dopo qualche giorno dalla mia candidatura ero già in trekking con un apparecchio per misurare le concentrazioni di polveri sottili! Finito il servizio ho in parte continuato a seguire progetti per Legambiente, in parte ho iniziato a fare la guida per l'Associazione Didattica Museale presso l'Oasi di Sant'Alessio e il Museo di

Storia Naturale.

Esattamente di cosa ti occupi ora?

Da quattro anni sono tornato a lavorare in Legambiente e mi occupo di quasi tutto ciò che ha al suo interno la parola "acqua". In ufficio mi chiamo, contro la mia volontà, "l'omino dell'acqua". Ho seguito percorsi didattici dedicati alle scuole e coordino alcune campagne a livello lombardo come "Imbrocchiamola!", dedicata all'uso dell'acqua del rubinetto nei locali pubblici, "Operazione Fiumi",

lo della bioedilizia, da quello dei materiali alla cosmetica, dalla pianificazione urbanistica al turismo sostenibile.

In Italia c'è sensibilità riguardo all'argomento?

Penso che i tempi siano maturi perché queste professioni siano riconosciute a tutti gli effetti. Forse non è ancora matura l'Italia, che non riesce a fare progettualità su queste nuove professioni.

E per quanto riguarda Milano? Si avverte un cambiamento?

Siamo ancora nella fase della speranza. Per lo meno la nuova amministrazione sa che cosa vuol dire dialogo e tante sono le tematiche e le trattative aperte: dall'ecopass all'ampliamento del servizio BIKEMI, dalla creazione di nuove piste ciclabili a una nuova politica per la mobilità. Le premesse, anche alla luce dei problemi di bilancio, sono comunque buone. Ora mi aspetto la sostanza.

Se ti avessero chiesto dieci anni fa: "che lavoro farai?", avresti pensato di trovarli dove sei?

No. Mi immaginavo di diventare un'integerrima Guardia Forestale!

Consigliaresti ai giovani un impegno simile al tuo?

Per un giovane è sicuramente una bella esperienza, capace di metterlo in contatto con tantissime realtà e persone. Chiaramente non si naviga nell'oro, anche perché negli ultimi anni le associazioni sono state messe all'angolo dalle politiche governative e dalla crisi, che le ha colpite indirettamente.

**Irene De Luca
Sara Capardoni**



la "Giornata Mondiale dell'Acqua" e altre. Da un po' di tempo il mio pallino sono però i fiumi milanesi e il Lambro in particolare, che vorrei rivedere balneabile prima della mia dipartita.

Credi che ci sia tanta richiesta di lavori di questo tipo ultimamente?

Penso che siano sempre di più i lavori che richiedono specializzazioni in settori che si sono spostati verso il "green". Dal settore energetico a quel-

L'eco-avvocato Solenne

Vincenzo Solenne, 31 anni, laureato in giurisprudenza in Bicocca, ha fondato nel 2006 insieme al suo socio, l'avvocato Passalacqua, il brand "EcoAvvocati" dedicato specificamente a questioni legali di tipo ambientale.

Come ha scelto di diventare "eco-avvocato"?

È un'idea nata a seguito della laurea. Dopo un corso di specializzazione per le professioni legali, mi sono interessato ad approfondire quegli aspetti che riguardavano il diritto amministrativo ed urbanistico, approdando al diritto ambientale. Ho quindi seguito un master in diritto ambientale presso l'Università Statale di Milano, dove ho conosciuto anche il mio socio, l'avvocato Passalacqua, con il quale ho creato questo studio legale, attualmente formato da sei avvocati più vari collaboratori. Poiché il nostro settore, l'avvocatura, è saturo, la specializzazione risulta essere una strada per affermarsi nel mondo del lavoro: l'eco-avvocato si occupa di diritto dell'ambiente, ma la caratteristica più intrigante, a mio avviso, è la trasversalità della materia.

Di quali tipi di cause vi interessate e chi sono i vostri clienti?

Il diritto ambientale comprende tanti sottosettori, come l'inquinamento acustico, odorigeno ed elettromagnetico, tematiche molto sentite dalla collettività: ad esempio abbiamo sostenuto il comitato dei Naviganti di Milano per la tutela dei residenti dall'inquinamento acustico della movida milanese. Ci occupiamo anche della movimentazione dello smalti-

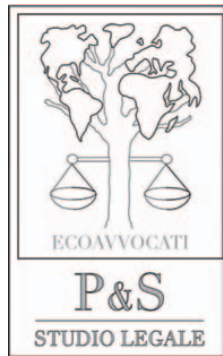
mento dei rifiuti, degli scarichi idrici e delle energie rinnovabili; ultimamente si sono aggiunti tutti i problemi legati alle biotecnologie e alle nanotecnologie, ad esempio gli OGM. Assistenti cittadini, ma anche piccole imprese e società (e siamo costretti a patrocinare tutti, "buoni e cattivi"!), che necessitano di assistenza burocratica per evitare di incorrere in problemi di giustizia ambientale, panorama legislativo sempre più complicato e che ha inasprito sempre più le pene in materia, non solo at-

stesse università si stanno adeguando ed evolvendo: sette anni fa erano presenti forse solo tre master in tutta Italia sul diritto ambientale, mentre oggi è possibile trovarli praticamente in tutte le università. Anche le aziende stanno cambiando mentalità: oltre alla sensibilizzazione ottenuta mediante le sanzioni, sono valsi anche gli incentivi, ad esempio per la progettazione ed installazione di impianti fotovoltaici o di centrali idroelettriche (l'ecologia risulta strettamente connessa all'economia: l'impatto ambientale gioca su circa il 20% del fatturato).

Quali sono le soddisfazioni di questo mestiere?

È una materia molto affascinante, benché complessa: dovendo costantemente interagire con tecnici di vari settori, chi si occupa di queste tematiche impara a dominare anche discipline che esulano dal semplice diritto. Questo non esclude il fatto che gli eco-avvocati debbano costantemente tenersi aggiornati in materia giuridica, anche perché, essendo il diritto ambientale una materia relativamente nuova in Italia, le nostre normative devono ancora stabilizzarsi. È poi un ambito dove si ottengono risultati concreti: si riesce effettivamente a fare rispettare i diritti dei cittadini e a fare in modo che le aziende non trasgrediscano grazie alle C.I.c. (consulenze legali continuative). È un lavoro che si fa a vantaggio della collettività ed è mirato ad ottenere sempre un beneficio per tutti.

**Luca Cecchelli
Luca Percetti**



traverso sanzioni pecuniarie, ma anche secondo modalità interdittive (la sospensione dell'attività lavorativa). Abbiamo anche collaborato a diversi corsi di formazione sul tema.

Come si prospetta la situazione italiana in materia di diritto ambientale?

In Italia questa materia si è studiata poco rispetto ad altri paesi europei; tuttavia oggi sempre più giovani decidono di specializzarsi nel settore. Le



Guida ai green jobs

Come l'ambiente sta cambiando il mondo del lavoro

Guida ai green jobs: una mappa aggiornata dei lavori verdi in Italia. Questo testo dimostra come l'economia verde e un mercato che rispetta l'ambiente e che opera in funzione di quest'ultimo, sono oggi le strategie fondamentali per superare la crisi economica che stiamo attraversando.

Il green, infatti, sempre di più influenza trasversalmente ogni comparto produttivo: energie rinnovabili, edilizia, turismo, finanza, gestione dei rifiuti, ecc.... L'elenco è lunghissimo, questo volume offre una panoramica completa su ogni settore, preceduta da un'intervista a un esperto: imprenditori, professionisti e manager che hanno fatto della sostenibilità la loro carta vincente. Non manca inoltre una parte dedicata alla politica: per offrire uno scenario il più possibile realistico gli autori hanno dato spazio anche ad alcuni politici, il cui ruolo è stato giudicato decisivo, in positivo e in negativo, da molti intervistati. Il libro, infine, propone, a chi vuole cambiare professione o a chi è costretto a farlo, cento schede in cui vengono analizzati i lavori verdi, indicando i percorsi formativi, le opportunità occupazionali e le prospettive di sviluppo.

Simona Brambilla

T. Gelisio e M. Gisotti
Edizioni Ambiente
400 pagine - 16 euro

NAVIGANDO

WWW.ECOAVVOCATI.COM
Sito dello Studio Legale P&S.

WWW.LEGAMBIENTE.IT; WWW.MILANO.LEGAMBIENTE.ORG;
WWW.LOMBARDIA.LEGAMBIENTE.IT

WWW.GREENJOBS.IT
Per cercare offerte di lavoro green.

WWW.EDIZIONIAMBIENTE.IT

Per leggere notizie green su internet, segnaliamo:
WWW.ECO-NEWSPERIODICO.IT
Newsletter mensile informativa sulla sostenibilità ambientale
WWW.TUTTOGREEN.IT
WWW.GREENME.IT
WWW.ILSOSTENIBILE.IT

Queste sono solo alcune delle testate online che trattano l'argomento. Vi basterà digitare "green job" su google per accedere ai tanti altri blog come ad esempio Paroleverdi, su blogsfere.it.



In ricordo di Giuseppe Meroni

Sabato 29 ottobre si sono svolti i funerali civili di Giuseppe Meroni, conosciuto nel quartiere Calvaire per la sua militanza politica, intensa soprattutto negli anni settanta-novanta. Lo ricordiamo con alcune delle parole che Enrico Guerrini ha pronunciato davanti a casa prima della partenza per il Cimitero di Lambrate. "Giuseppe Meroni, per gli amici e i compagni semplicemente Beppe, è stato segretario politico del PCI della sezione Ricotti di via Tommei negli anni Settanta per un decennio, denso di avvenimenti drammatici per il nostro Paese, ma contemporaneamente ricco di aspettative che nascono nella società. In questa situazione si sono evidenziate le doti di Beppe nell'indirizzare queste nuove energie giovanili con il necessario equilibrio e chiarezza, stabilendo con i nuovi compagni un rapporto umano e di amicizia in un positivo percorso di impegno politico e sociale consolidatosi negli anni, come testimonia anche l'affetto che in questi giorni circonda la famiglia, la moglie Doris e il figlio Corrado. Beppe nel lavoro è stato dirigente di una grande multinazionale nel settore della sanità, ma nella sua vita ha dedicato tante energie in difesa dei diritti dei lavoratori, si è interessato dei problemi del territorio, ha sempre mantenuto saldi i principi su cui fondava il suo impegno civile, sociale e politico. Il saluto che qui vogliamo testimoniare è quindi rivolto ad una persona che ha saputo conciliare con chiarezza e mitezza la complessità dei ruoli che ha rivestito nella sua vita e che merita il nostro affettuoso riconoscimento."

Giornata Caritas 6 novembre...ma non solo

Vorremmo con queste poche righe che ciascun lettore potesse fermarsi per qualche minuto e potesse fotografare la realtà che lo circonda e sulla base di ciò che coglie il suo sguardo, riuscisse a modificare una sola azione che sia d'aiuto al prossimo. Basterebbe uno sguardo buono, uno sguardo che facesse sentire all'altro che è importante. Tutti noi abbiamo bisogno di essere guardati con

amore, con un sorriso. Nessuno vuole essere invisibile, nessuno di qualunque razza, religione o ceto sociale. Purtroppo, però, quando la soglia economica vacilla, quando si perde il lavoro, quando sopraggiunge un evento che destabilizza chi lo subisce e l'intero nucleo familiare, non sappiamo per quale motivo ma si diventa piano piano invisibili. Ciascuno di noi potrebbe cercare di dare visibilità a chi vede scomparire. Aumenta la povertà e noi aumentiamo la solidarietà. La realtà in cui viviamo ci impone di fornire servizi sociali che cerchino di cogliere i bisogni che non si esauriscono al pacco viveri ma intercettano: l'aiuto agli anziani soli con accompagnamento a visite mediche, famiglie che si sfasciano e cittadini che rimangono senza residenza, adulti che perdono il lavoro e devono mettere a fuoco i propri diritti, dipendenze sempre più diffuse, consulenza psicologica e legale e, più importante di tutti, perché trasversale a tutti, il punto d'ascolto. E' solo ascoltando e guardando che possiamo cogliere i bisogni. Il 6 novembre abbiamo festeggiato la giornata Caritas, ma in tutti i giorni dell'anno siete invitati a suggerire bisogni che cogliete nel prossimo o a dare il vostro contributo. Sicuramente tra chi legge c'è qualcuno che ha competenze nei servizi indicati. Noi siamo in via Lattanzio 56. Vi aspettiamo!!!!

I volontari Caritas

Nidi e Scuole dell'infanzia: garantito il posto per tutti

Il presidente della Commissione Educazione del Consiglio di Zona 4, Luigi Costanzo, ci ha fornito questi dati sulla situazione aggiornata dei posti nei Nidi e nelle Scuole dell'Infanzia della nostra zona.

Nidi d'Infanzia: 39
 Posti disponibili al 24 ottobre: 1.386
 Bambini diversamente abili: 16
 Bambini stranieri: 302
 Domande accolte fuori temine: 68
 Bambini assegnati: 1.353
 Posti ancora disponibili 33*
 (*): Nr. 24 genitori non hanno accettato il posto assegnato.
Scuole dell'Infanzia: 22

Posti disponibili al 24 ottobre: 2.937
 Bambini diversamente abili: 61
 Bambini stranieri: 580
 Domande accolte fuori temine: 21
 Bambini assegnati: 2.924
 Posti ancora disponibili: 13

Associazione Luisa Berardi

Ogni anno l'Associazione Luisa Berardi, presente dal 1995 in quartiere, offre gratuitamente a 50 studenti delle medie e delle superiori servizi di doposcuola, studio assistito, laboratori di lingua italiana e di espressività; a 60 bambini e ragazzi un Centro estivo dove giocare, fare sport, andare in piscina; a 20 adolescenti e giovani un luogo per incontrarsi e imparare a crescere, formandosi come cittadini di domani; alle mamme straniere la possibilità di imparare l'italiano ed essere aiutate, con i loro bambini, nel percorso di integrazione. Per sostenere le nostre attività proponiamo ai lettori di QUATTRO alcuni appuntamenti:

Domenica 13 novembre ore 16.00
 Teatro Gregorianum, via Settala 27
"DELITTO AL CURRY"

giallo comico presentato dalla Compagnia "CITTA' DI MILANO"
 Posto unico: 10 € - per i soci: 8€.
 Il ricavato sarà devoluto all'Associazione. Per prenotazioni telefonare al 328 62 41 767.

Sabato 19 novembre dalle 15.00 alle 19.00
Domenica 20 novembre 9.00 - 12.30; 15.00 - 19.00
 Parrocchia S. Pio V, via Lattanzio 60
GIORNATA PROMOZIONALE
 tradizionale offerta di una selezione di vini dal Veneto, riso biologico (anche in confezione regalo); biglietti augurali realizzati dai bambini.

Domenica 4 dicembre ore 13.00
 Salone del Centro Parrocchiale S. Pio V, via Lattanzio 58
PRANZO DI NATALE
 menu e allestimento accurati, chef di provata esperienza, tanti volontari giovani e... un po' meno giovani sono gli ingredienti di questa conviviale occasione per scambiarsi gli auguri in attesa delle Feste. Ci si può prenotare, entro il 1° dicembre, telefonando ai numeri: 335 5880385 oppure 328 62 41 767; è possibile anche inviare una e-mail a ass.luisaberardi@libero.it. Partecipare a queste proposte è un modo concreto per contribuire ad un quartiere migliore!

il lavoro

Il Circolo PD Romana Calvaire organizza, in via Tito Livio 27, una serie di incontri per discutere delle politiche sul lavoro

- **Venerdì 25 novembre ore 21.00**
On. Donata Lenzi - segretario del gruppo PD alla Camera
- **Venerdì 16 dicembre ore 21.00**
Sen. Pietro Ichino - giuslavorista e senatore del PD

La politica è passione per argomenti veri, impegno a cambiare

ARREDAMENTI

LUPO

DAL 1962

ARREDA LE VOSTRE CASE

DA NOI LA QUALITA' COSTA MENO

VIA SCIESA, 21
20135 MILANO
TEL. 02.5468424

GRANDE PROMOZIONE

QUESTO MESE

SCONTO DEL 50%

SU DIVANI LETTO E ARMADI



A passeggio per via Goldoni - parte I

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

Negli ultimi articoli prima della pausa estiva (e prima della piacevole parentesi dedicata al Teatro Carcano) ci eravamo occupati della chiesa di Santa Croce, come certamente ricorderete; in questi prossimi articoli riprenderemo il nostro periplo della zona 4 (dal di fuori) proprio da dove ci eravamo fermati.

Se infatti per uscire dalla chiesa, invece di usare la scalinata principale che dà su via Sidoli, usiamo l'uscita posteriore, ci ritroveremo sulla via Goldoni. Proprio a questa strada sono dedicati i prossimi due articoli. La via non ha origini antiche, ed anzi agli inizi era previsto che terminasse sulla massicciata ferroviaria (odierina via Sidoli), nei pressi del bivio dell'Acquabella; fu completata negli anni '30 del ventesimo secolo unitamente all'area di piazzale Susa.

Detto questo, si potrebbe pensare che la via non riservi alcun momento interessante; ed invece vi sono numerosi palazzi di buona fattura, talora centenari, e parecchi elementi architettonici da osservare attentamente.

Partiamo allora dalla porta da cui siamo usciti, che fa parte di un'arcata doppia nel cui mezzo è ospitata una piccola statua di San Gaspare Bertoni, e al cui fianco si trovano finestre con eleganti grate.

Se ci giriamo verso la fine della strada (cioè uscendo dalla porta verso sinistra), noteremo numerosi palazzi degli anni '20 e '30, dotati di ampi balconi; questo sarà un po' il *fil rouge* delle costruzioni che si affacciano sulla strada.

Non tutte però sono così: ad esem-

pio, giusto di fronte alla porta da cui siamo usciti, si trovano alcune basse palazzine, di cui una è adibita ad officina, mentre quella a fianco, in ottimo stato, sita al civico 74 e 72 (sono due edifici simmetrici), ha eleganti fregi in ferro battuto ai balconi, e sopra le due porte di ingresso sono visibili fregi scultorei di foglie d'acanto.

Proseguendo sullo stesso marciapiede ci imbattiamo in un'altra palazzina degli anni '20, a due piani, in cui è ospitata una scuola: vanno osservati i fregi floreali apposti alle cornici delle finestre. A seguire vi sono due

edifici di stile *deco*, omogenei nelle forme e nelle decorazioni degli anni '20, con balconcini tondi (semicircolari) e rettangolari, tutti dotati dello stesso tipo di colonnina e colorati in allegre tinte pastello.

Siamo così giunti all'incrocio con la via Ceradini, e subito la nostra attenzione viene attirata dai due palazzi posti al di là dell'incrocio sulla sinistra (marciapiede sud) e sulla destra (marciapiede nord). Il palazzo sulla destra è un moderno condominio (anni '50) circondato da un piccolo ma

dini e il corso Indipendenza, e anche se successivi rimaneggiamenti ne hanno diminuito l'omogeneità cromatica, il colpo d'occhio è notevole, anche grazie alle alberature che aggraziano la facciata su via Ceradini. Il palazzo è ricco di balconate e fregi di elevata fattura, ma il vero capola-

sempre a tema.

Percorsi pochi metri si giunge all'incrocio con via Nullo, oltrepassata la quale due edifici notevoli si stagliano davanti a noi. Quello sulla sinistra (civico 19 di via Nullo) ha un elegante portone in ferro battuto, e sul retro si trova un giardino con alcuni alberi maestosi più che centenari.

Ma il palazzo sulla destra ha in serbo ancora più sorprese di quanto ci si immagini. A prima vista, infatti, si vede trattarsi di una elegante palazzina a due piani, con colonna angolare e piano nobile arricchiti da fregi affrescati sulle pareti; non sfugge inoltre il portone in ferro battuto, come le finestre, per lo più bombate. Proseguendo sulla via, sulla destra si trova uno splendido giardino, per accedere al quale si deve oltrepassare una porta (ovviamente chiusa dal proprietario) sul cui timpano frontale si trova uno stemma nobiliare, e sopra la cui arcata d'ingresso si trovano due lucerne in ferro battuto. Se poi si percorrono ancora alcuni passi e ci si volta

indietro, si scopre che il retro dell'edificio è ricco di logge con colonnine, precedute da pini secolari, per un colpo d'occhio non frequente.

Ci interrompiamo a questo punto del nostro itinerario, che riprenderemo nel prossimo articolo esattamente da qui.



edifici litorali, risalenti agli anni '30, che hanno un giardino pensile ricavato in tempi successivi; in particolare quello del civico 62 è ricco di eleganti colonne; lo stesso palazzo ha poi nell'androne una vetrata policroma di ispirazione geometrica.

Sul marciapiede di fronte vi sono tre

gradevole giardino ricco di alberature, ed è seguito da un edificio in stile *deco* ornato di timpani alle finestre ed anch'esso preceduto da un piccolo giardino.

Quello sulla sinistra invece occupa quasi un intero isolato, quello contenuto tra le vie Nullo, Goldoni, Cera-

di è l'ingresso, che si trova al civico 60 di via Goldoni. La parte alta del portone, infatti, è circondata da frutti scolpiti, simbolo di abbondanza, mentre la parte alta dell'arco comprende un elegante ferro battuto; al di sopra, sotto il balcone del piano nobile, è tutto un rincorrersi di fregi

Presentazione del GRUPPO ABC

Dallo scorso anno è attivo presso il Consultorio Familiare Kolbe il GRUPPO ABC, una serie di incontri formativi di gruppo condotti da due esperte rivolte a tutte le persone curanti coinvolte nella malattia di Alzheimer o altre forme di demenza senile affine, con lo scopo di aiutarle nella loro attività di assistenza e cura.

L'allungamento della vita media ha infatti determinato un aumento dell'incidenza delle malattie croniche-degenerative, come le demenze che colpiscono la popolazione anziana, fragile e bisognosa di assistenza. Di conseguenza i familiari si trovano in una situazione di grande difficoltà e può essere di grande aiuto uno spazio di ascolto e accoglienza dove possano sentirsi liberi di esprimere i propri vissuti emotivi e confrontarsi con coloro che sperimentano analoghi problemi. Oltre a ciò potranno imparare tecniche utili per tenere viva la conversazione con la persona malata e diventare un "curante esperto" nell'uso della parola.

Gli incontri sono gratuiti, hanno cadenza mensile e sono tenuti dalla dottoressa Arianna Cocco, psicologa psicoterapeuta e la dottoressa Sara Vicinelli, pedagoga.

I prossimi incontri si terranno nelle seguenti date: 21 novembre, 30 gennaio, 27 febbraio, 26 marzo e 16 aprile presso il Consultorio Kolbe di viale Corsica 68, al 4° piano, dalle ore 15 alle ore 16.30.

Pur non essendo obbligatorio è consigliabile partecipare a tutti gli incontri.

Per informazioni e prenotazioni chiamare la segreteria del Consultorio allo 02. 70 00 63 93

Ogni mattina penso a chi prendere per mano

A questo concetto si ispira l'opera di Francis Today, la cooperativa che oltre vent'anni fa

la dottoressa Massari ha fondato per dare un lavoro, ma soprattutto un riscatto alle avversità della vita, a persone disabili o con problemi famigliari molto gravi. È la stessa dottoressa a raccontarci la storia di questa organizzazione che dalla prima sede di piazza Grandi si è oggi trasferita in via Strigelli. Le persone che lavorano in questa cooperativa provengono da situazioni difficili di tipo familiare o con problemi di handicap, mandate



quasi dai servizi sociali o dal Comune, alcuni addirittura a rischio di emarginazione. Con pazienza, affiancati da collaboratori e responsabili di reparto, queste persone, tutte donne con una sola presenza maschile, regolarmente retribuite, hanno sviluppato le loro capacità, acquisito fiducia in se stessi con risultati inimmaginabili, riuscendo a reinserirsi nella vita e affrancandosi dalle situazioni nelle quali vivevano. Alcune hanno compiuto un percorso

tale che sono riuscite ad andare a vivere per conto proprio in case del Comune e gestirsi autonomamente, sia a livello personale sia a livello economico. Tutto questo sotto la continua presenza dei responsabili di Francis Today che non hanno mai smesso di incentivarli, di seguirli in questo lungo cammino. Francis Today è stato per alcuni di loro un trampolino di lancio per trovare autonomamente realtà lavorative nuove al di fuori della cooperativa, che spesso si è adoperata, con successo, per trovare loro un altro impiego.

I lavori che vengono svolti da questa associazione, ci racconta la dottoressa Massari, sono lavori di sartoria e riparazione di abiti per privati, ma il settore più importante è quello che riguarda il lavoro svolto per conto di diversi clienti, l'Università Cattolica su tutti. Gli addetti si occupano di imbustare, stampare indirizzi, fascettare il materiale da spedire consegnandolo alle poste secondo i requisiti che quest'ultime richiedono per la consegna finale.

Un lavoro molto importante che permette, assieme alle donazioni, ad un minimo sostegno da parte della Regione, e spesso al libero contributo dei responsabili, di pagare lo stipendio alla decina di persone che da anni prestano la loro opera presso Francis Today. Essendo un'associazione non a scopo di lucro quanto rimane viene reinvestito nell'attività con l'acquisto di macchine tecnologicamente avanzate per svolgere al meglio il lavoro.

Il rammarico della dottoressa Massari è quello di non poter contare su un numero maggiore di clienti, il che significherebbe la possibilità di assumere altro personale proseguendo in quella che è la missione principale di Francis Today. Purtroppo il momento economico attuale è sotto gli occhi di tutti, e questo resta un sogno. Come resta un sogno quello che ogni cooperativa sia il primo gradino perché queste donne e questi uomini possano trovare nuovi lavori ed avere quelle possibilità che a molti di loro la vita ha negato.

Sergio Biagini

Per maggiori informazioni: Francis Today, via Strigelli 13 - Tel. 02 7386415 www.francistoday.it, mail: info@francistoday.org

Artigianaltro per aiutare

Sostenere persone svantaggiate. Svantaggiate sul piano fisico ma anche psichico, persone con situazioni personali difficili alle quali dare la possibilità di superare questa loro situazione, riabilitarsi. Questo in sostanza il concetto che un gruppo di associazioni e cooperative hanno sviluppato circa dieci anni fa per dare supporto a queste persone attraverso un lavoro, fisso, retribuito che permetta loro di acquisire una autonomia personale e professionale. Finanziatore la Fondazione Cariplo che da anni consente di portare avanti il progetto di queste organizzazioni.

Da questa collaborazione nasce Artigianaltro, ovvero un marchio, un brand che caratterizza il progetto, con il quale vengono commercializzati gli oggetti o i lavori che queste persone realizzano con la collaborazione di esperti e collaboratori. Capi di sartoria per la prima infanzia, restauro di mobili, lavori di cartotecnica, di stencil su tessuto, oggettistica in genere, ad esempio bomboniere, oggetti in ceramica, candele. Queste realizzazioni sono prodotte nei laboratori delle sedi de "Il Laboratorio Onlus", il "CAST" (Centro assistenza sociale territoriale), "Cena dell'Amicizia" e la "Cooperativa sociale lavoriamo". Organizzazioni senza scopo di lucro che destinano il ricavato, oltre a stipendiare i vari lavoratori, ad aprire centri diurni e notturni di accoglienza, gestire spazi espositivi aperti al pubblico e altre attività che hanno sempre come punto focale l'assistenza alle persone emarginate che i servizi sociali segnalano.

In zona 4, Artigianaltro è presente in via Bezzecca 4 con uno spazio espositivo dove è possibile acquistare ciò che viene prodotto nei diversi laboratori e dove il prossimo 19 novembre si terrà una esposizione di fotografie di bambini scattate in Uganda dal fotografo Max Segù. Ogni bambino può essere adottato a distanza al costo di 30 €, ricevendo in regalo la foto, e i soldi raccolti andranno a sostenere il progetto di un orfanotrofio in questa parte dell'Africa.

S. B.



Tutto quello che vorreste sapere sull'area di Porta Vittoria

→ segue da pag. 1

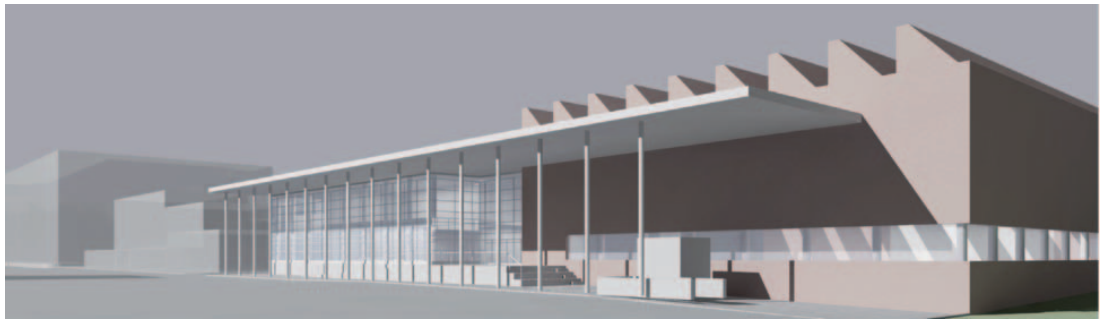
comunque di proprietà di Danilo Coppola) è nella fase terminale delle negoziazioni bancarie per poter proseguire e concludere l'intervento.

Dovrebbe essere la volta buona, ma aspettiamo di vedere i lavori che riprendono!

L'architetto Iero riassume per i presenti gli elementi principali dell'intervento privato nell'area nord dell'ex scalo: un mix funzionale con 3 piani di parcheggi interrati, di cui uno ad uso pubblico con una capienza di 6-700 posti auto; un albergo; residenza privata; terziario e commerciale; un supermercato Esselunga; un centro fitness.

Non verrà invece realizzata la multisala, trasformata in quota edilizia con un atto integrativo della convenzione firmato nel mese di aprile di quest'anno. Un'altra modifica alla convenzione riguarda l'opera di urbanizzazione a carico della società sull'area al di là del viale Mugello, denominata nelle carte UCP5: l'idea originaria prevedeva un parcheggio di corrispondenza, una autostazione per autolinee, campi sportivi, con un impegno economico che oggi sarebbe di circa 10 milioni di euro. Nel frattempo però sono passati 10 anni e sono cambiate le esigenze anche dell'amministrazione che preferisce tenere fuori da un'area semi centrale l'autostazione e non realizzare un parcheggio di corrispondenza che intaserebbe la zona.

La nuova idea, quindi, suggerita anche dal precedente presidente del Consiglio di Zona Paolo Zanichelli, è la creazione di un unico centro sportivo, con funzioni articolate e con un



Vista prospettica del fronte del centro sportivo su viale Mugello

investimento di 20 milioni di euro a totale carico dell'operatore: un centro che resta di proprietà pubblica, ma che verrà gestito dall'operatore o da altro operatore convenzionato con lui per un certo numero di anni per rientrare dall'investimento. Per la gestione del Centro verrà poi fatta nuova convenzione specifica che definisca tariffe, orari di apertura, ecc... per la cui definizione un ruolo importante avrà il Consiglio di Zona, oltre al settore Sport del Comune di Milano.

UN IMPORTANTE INSEDIAMENTO SPORTIVO

La descrizione del nuovo progetto dell'inseadimento sportivo (alla fase ancora preliminare) è toccata all'architetto Fabio Nonis, il cui studio ha curato la progettazione di tutto l'intervento di Porta Vittoria per conto della proprietà (quella vecchia e quella nuova).

Innanzitutto, l'area in questione è una grande copertura dei binari del Passante ferroviario

che ha dei vincoli di portanza. Infatti la parte terminale dell'area (circa 1/3) permette solo la presenza di attività all'aperto, mentre la parte che si affaccia sul viale può sopportare una costruzione.

Il progetto, come detto, prevede un centro sportivo polivalente, sia per attività sportiva ordinaria dall'aspetto più ludico, sia strutture per ospitare anche delle gare, quindi un palazzetto dello sport progettato secondo gli standard del CONI. Un Centro flessibile, con una serie di usi gestibili durante l'arco della giornata e durante le diverse stagioni.

Quindi, campi da calcio, calcetto, tennis che possano essere coperti d'inverno, un palazzetto con due campi sportivi, tribune, campo regolamentare per pallavolo e pallacanestro, una serie di sale e palestre, due grandi piscine, di cui una da 25 metri, l'altra più ludica con l'apertura del tetto d'estate; una palestra di roccia, spogliatoi, bar, campo da bocce, giardino.

Previsto anche un piano interrato per le autovetture.

Ci sembra di sognare.....

Tocca all'assessore all'Urbanistica Ada Lucia De Cesaris prendere gli impegni per il futuro.

"Il PII Vittoria è una priorità della amministrazione, pur non avendolo iniziato noi, staremo addosso al privato perché non si perda altro tempo. Stiamo lavorando affinché il cantiere riprenda in tutte le sue parti, compreso il centro sportivo".

E LA BEIC?

"Per quanto riguarda la BEIC, con le risorse che abbiamo oggi possiamo mettere a verde quell'area, finché non si risolve il problema della BEIC, ovvero il finanziamento dell'opera da parte del Governo, quell'area sarà dedicata a verde, creando una continuità con il Parco Formentano. In questo momento non ci facciamo illusioni sulla possibilità di finanziamento, ma non vogliamo destinare l'area ad altro".

Su sollecitazione di alcuni residenti che hanno sollevato problemi di viabilità (chiusura di via Cena, prolungamento della via Cervignano) l'assessore precisa che non c'è ancora un cronoprogramma, ma l'assessorato stesso sta aspettando da parte del notaio la trasmissione di alcuni atti ufficiali che verranno subito messi a disposizione al Consiglio di zona.

"Vi posso invece anticipare - ha proseguito l'assessore - che tutti gli interventi dovrebbero essere completati entro la metà del 2015, sia quelli privati che quelli pubblici. Comunque, per la via Cervignano abbiamo chiesto di anticipare il più possibile i lavori di prolungamento e nel cronoprogramma redatto è stato chiesto di anticipare le urbanizzazioni secondarie verso quel rettangolo che sta sotto l'area dove già sorgono alcuni nuovi edifici. E ancora per la via Cervignano l'unica questione delicata e che probabilmente ha rallentato un po' la realizzazione di questo

tratto è legata al fatto che occorre creare un collegamento interrato che dia accesso alle scale del passante che dovranno essere attivate, e quindi è un'opera di certa consistenza. Per la via Cena, nei limiti delle esigenze di cantiere e di realizzazione di una serie di sottoservizi, sarà riaperta appena possibile".

Possiamo allora stare tutti tranquilli? L'assessore non nasconde ovviamente o nega i problemi che ci sono stati, ma "Quello che diciamo oggi è che l'operatore ci ha dato assicurazioni sulla ripresa dei lavori, e stiamo gestendo il riavvio con garanzie sulla solidità dell'intervento e ci impegniamo a venire qua periodicamente a vedere se ce la facciamo a riprendere un ritmo che sia civile e che si riducano gli impatti di un intervento che va finito".

Prendiamo atto dell'impegno dell'assessore e continueremo a seguire l'evolversi dei lavori.

Stefania Aleni



Planimetria generale dell'inseadimento sportivo: da viale Mugello verso est, si possono individuare le costruzioni con il palazzetto dello sport; sale e palestre al primo piano; le due piscine; spogliatoi e bar; aree verdi e i campi all'aperto.

LA PALESTRINA di Emanuela
Via Lucano 5 (ad. Piazza Libia)

Un ambiente accogliente dove prendersi cura di sé

YOGA PILATES RIFLESSOLOGIA PLANTARE TRATTAMENTI REIKI

Info: Emanuela (MASTER REIKI)
Tel. 02 5469131 - 335 5827553
www.lapalestrina.jimdo.com

AC
AMABILE & CAVALIERE s.n.c.

cell. 333-6130150

RIFACIMENTO DI INTERNI MANUTENZIONE STABILI

Via Valsugana, 17 - 20139 Milano
Tel. 02/57401114-55211505

La Boutique del Rammendo

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

CASA DELL'ARTIGIANO
dal 1969

Ferramenta in genere
Utensili delle migliori marche
Rivenditore VICTORINOX

Via Fratelli Bronzetti 11 - 20129 Milano
Tel/Fax 02 7610583 - www.casadellartigiano.it

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835



Il Mercato della Terra: in forse la permanenza in Largo Maraini d'Italia

Un confronto fra il Comitato per Milano di zona 4 e l'assessore al Commercio, Franco D'Alfonso

Per i frequentatori non è un mercato qualunque, anzi è una agorà, una manifestazione culturale e sociale, dove ci si incontra, si ha un rapporto diretto coi produttori, dove la realtà metropolitana si avvicina a quella di una campagna non lontana.

Parliamo del Mercato della Terra che da dicembre 2009 si svolge una volta al mese in Largo Maraini d'Italia e di cui si è paventato lo spostamento in altra sede. Per questo motivo il Comitato per Milano di zona 4 ha promosso una raccolta di firme, che in una mattinata hanno raggiunto facilmente le 500 fra i frequentatori dell'ultima edizione del 15 ottobre, ed ha invitato l'as-

sessore al Commercio Franco D'Alfonso ad un confronto su questo tema. L'incontro con l'assessore si è tenuto il 26 ottobre presso il Bottegas di via Friuli, presenti anche la presidente del Consiglio di zona 4 ed alcuni consiglieri, ed in quella occasione è stato possibile conoscere le motivazioni che hanno portato l'assessore a proporre a Slow Food Italia una diversa localizzazione del Mercato.

Il primo punto evidenziato da Franco D'Alfonso è che "Se ci sono ricevute fiscali, per il codice civile si tratta di un'attività commerciale, a prescindere dal fatto che questa per molti è considerata una manifestazione culturale; non c'è

nulla da interpretare. Se ci mettiamo a fare la filosofia del questo è commercio e quello non è commercio, ... le carote sono carote, secondo qualcuno. Perché le mie carote, dice l'ambulante che sta accanto,



sono diverse da quelle dell'altro?" Da questa premessa ne segue che "l'area del Parco Maraini d'Italia non è utilizzabile per

fare fiere, mercati, manifestazioni; si possono fare solo in deroga, ma dopo 19 volte non possiamo più dire che concediamo l'autorizzazione in deroga, diventa un appuntamento fisso, ed io non firmerò al-

tre deroghe". Le posizioni restano distanti, un altro intervenuto sottolinea anche il valore storico della localizzazione, il vecchio mer-

cato ortofrutticolo che li ha avuto la sua sede dal 1911 al 1965.

Ma per l'assessore non può essere questo un motivo per non rispettare le regole e dice: "Ci sono le regole, ci sono le consuetudini e c'è soprattutto il buonsenso. Il buonsenso dice che il Mercato della terra deve stare per forza in zona 4? Benissimo, sta in zona 4, diamoci da fare per trovare una localizzazione regolare. Non diciamo che deve stare lì e non voglio discutere del resto".

Come finirà allora? Per i prossimi due mesi è stata accordata ancora una deroga (la delibera, approvata il 4 novembre, non porta la firma

dell'assessore), però ci sono già altre associazioni di produttori che premono per fare lì i loro mercati e quindi bisognerà stabilire che le regole valgono per tutti.

Va quindi valutata positivamente la proposta della consigliera Traversa appoggiata dai consiglieri di zona 4 presenti e dalla presidente di zona di convocare gli interessati (assessorato, Slow Food, Consiglio di Zona) per valutare proposte di diversa collocazione che possano garantire la presenza regolare di un Mercato della Terra in una zona che ha saputo apprezzare la qualità della manifestazione.

C.L.S.

Invasione di oggi, esodo di ieri

Riceviamo e pubblichiamo due storie di immigrazione in un paese straniero. Sono due storie molto diverse tra loro: lontane nel tempo (la prima è collocata nella seconda metà del secolo scorso, la seconda ai giorni nostri) e lontane per l'età e le condizioni oggettive dell'io narrante. Sono due storie che ricordano come l'Italia è stata, per circa un secolo, uno dei maggiori paesi d'emigrazione, prima di diventare meta di flussi di immigrazione dal Terzo mondo e dall'Europa orientale.

L'inversione di fase del fenomeno, iniziata nel secondo dopoguerra, è strettamente legata al profondo mutamento sociale ed economico che ha radicalmente trasformato la società italiana, ed è stato favorito, in tempi più recenti, dalla globalizzazione e dallo scongelamento politico degli stati autoritari. Ci siamo trovati impreparati a fronteggiare il fenomeno, per noi assai caotico, sviluppatosi senza la progressività nel tempo che ha avuto in altri paesi europei e divenuto, per le sue dimensioni e per la sua novità, demagogicamente strumentalizzabile per ottenere facili consensi politici.

Sarebbe bello che queste due storie aiutassero a riflettere un po' di più sul piano umano e sui sentimenti delle persone coinvolte (ammirevole il coraggio e l'amore di Elvira: solo una donna può arrivare a tanto) e, partendo da queste, allargare l'analisi al piano più strettamente politico/sociale, uscendo da schemi preconcetti e cominciando a ragionare sulle cose: gli effetti della legge Bossi/Fini (è stata un fallimento o ha contribuito a contenere il flusso di clandestini?), come funziona, o non funziona, il meccanismo delle espulsioni e perché. Sulla base di dati certi, per migliorare l'integrazione degli immigrati (di cui abbiamo bisogno) e per evitare le troppo facili e spesso dannose strumentalizzazioni demagogiche. Ricordando sempre che si sta parlando di persone: donne uomini e bambini.

Antonio Zaopo



La vita di una migrante

Sono partita dal mio Paese, lasciando cinque figli e tre figliastri cresciuti da me perché orfani di mamma in tenera età, oltre alla mia mamma anziana e alla mia famiglia.

Il dolore più grande della mia vita fu allora di lasciare la mia figlia più piccola di sette anni. E' stato come se mi strapparono il cuore, però la mia situazione economica mi obbligò a prendere questa decisione.

Partii dal mio Paese piena di speranza, con tutto l'animo di lavorare per portare avanti i miei figli e mia madre; la mia consolazione consisteva nel fatto che la mia lontananza sarebbe servita a questo scopo. Mai, prima, mi ero allontanata dalla mia famiglia, né dai miei figli e figliastri. Venni in Italia, invitata dalla sorella di una mia cognata. Pensavo che fosse come nel mio Paese che quando si invita una persona la si accoglie facendola sentire come a casa propria.

Invece mi capitò tutto il contrario. Dopo avermi preso all'aeroporto, mi hanno depositato in una camera d'affitto e lì mi hanno abbandonata. Da quel momento dovetti arrangiarmi da sola. Per un mese non potei comunicare con la famiglia, per assoluta mancanza di soldi. D'altra parte non potevo tornare indietro perché un'altra cognata aveva ipotecato la propria casa per poter acquistare per me il biglietto d'aereo per l'Italia.

Nella mia disperazione ho ricordato che avevo portato con me il numero di telefono di una suora di Bergamo. Ho chiamato. Mi hanno invitato ad andare a Bergamo e lì mi hanno trovato il mio primo lavoro dove stavo senza capire e senza parlare l'italiano. Pur

Dai 4 angoli del mondo

non trovandomi bene ho restituito alcuni mesi per poter rimborsare il debito con mia cognata. Dopo ho lavorato in sostituzione di un'altra lavoratrice e infine ho trovato i miei due ultimi lavori. Nel penultimo sono stata impiegata sette anni e mezzo e sono stata accolta come una persona di famiglia. Ho cambiato lavoro dopo la morte della signora che assistevo e tuttora continuo a mantenere affettuosi e cordiali contatti con



tutti i figli e le loro famiglie. Adesso mi trovo in questo lavoro per il quale ringrazio umilmente per essere stata accolta con lo stesso affetto. Sono due famiglie che non dimenticherò mai perché mi hanno dato la forza nei peggiori momenti della mia vita, amicalmente ed economicamente mai mi hanno lasciato sola. Malgrado questo ad una persona lontana la famiglia manca sempre. Quando stai mangiando ad ogni boccone pensi a quello che staranno facendo, a quello che mangeranno. Mai ho pensato di portarli di qui, perché io sono dell'idea che devono crescere dove sono nati, soprattutto quando sono piccoli, per non stravolgere la loro vita. Io gli racconto la mia esperienza. Il pensiero di loro ce l'ho sem-

pre in me e per questo ho sempre cercato tutte le promozioni telefoniche per parlare con il mio Paese. Credo di essere anche un po' esagerata, perché sto sempre a telefonare. La mattina perché si alzino per andare a scuola, a metà giornata per sapere cosa fanno e dove vanno. Alla sera per sapere se hanno fatto i compiti e cosa portano per l'indomani. Io stessa mi dico che non posso lasciarmi andare e mi mangio le mie la-

Le esperienze di un emigrante

Nel 1946 avevo cinque anni quando ci imbarcammo per l'Argentina.

La nave si chiamava "Vulcania". Non era una delle più grandi della nostra flotta di allora, ma a me sembrava un astronave. Favolosa, immensa, piena di cose nuove e curiose. Ho dei flash più che ricordi veri e propri. Soprattutto olfattivi e uditivi. La salsedine, il boato sordo della sirena, l'odore delle mense, delle cucine vicine... (eravamo in terza classe...) il chiacchiericcio dei passeggeri... e mia madre sempre appresso per paura che cadessi in mare.

A Buenos Aires ci aspettavano il Barba (zio) Pietro, fratello maggiore della mamma, e la Magna (zia) Neta. Ci avevano fatto l'atto di chiamata. A quei tempi in Argentina si poteva entrare solo se si aveva un parente garante e ospitante. Non so come, ma arrivò Natale in modo strano... non c'era la neve... e faceva caldissimo, più di 40°. La Magna Neta però mi fece il Presepio proprio come me lo ricordavo. L'autunno in Argentina arriva a marzo, e con marzo arrivò per me il giorno tanto temuto: il primo giorno di scuola. Ci fu un grande dibattito tra gli zii e i miei genitori su questo argomento. Mio padre voleva mandarmi alla scuola elementare italiana gestita dalla Dante Alighieri, che in Argentina contava e conta ancora sedi e istituti in ogni grande città.

Gli zii però continuavano a ripetere che ormai quello era il nostro Paese. L'Argentina era ricca a quei tempi e voleva diventare la potenza del Sud-America, ma contava relativamente pochi milioni di abitanti. Il Governo favoriva gli investimenti e l'immigrazione

qualificata. L'Italia non si sarebbe più risolledata, dicevano, state qui, sistematevi bene, noi vi aiuteremo, ecc... Così mi iscrissero alla Scuola Pubblica e un giorno di marzo, con un grembiule bianco inamidato e una cartella, feci il mio ingresso nella mia nuova scuola argentina.

Ricordo bene ancora quel giorno: c'era un enorme cortile con pavimento di lastroni di pietra a scacchiera. Le maestre, anche loro con grembiule bianco inamidato, ci mettono tutti in riga. Poi gli ordini: "cada uno en una losa!". Non sapevo cos'era la losa. Poi ci capii. Volevano che ognuno occupasse un lastrone.

Come in sogno ricordo qualcosa del discorso della Direttrice, più che altro il senso.

"Siate tutti i benvenuti. Molti di voi vengono da paesi lontani. Molti di voi hanno sofferto per la guerra, per i bombardamenti. Molti di voi e vostri padri sono stati perseguitati e torturati. Sappiate che l'Argentina vi accoglie tutti come una mamma. Qui siete al sicuro. Nessuno vi farà più del male. Qui potete vivere in pace, prosperare e crescere. Dovete studiare molto. Dovete imparare e applicarvi. Solo l'istruzione vi farà ricchi e felici..."

Ottimi intenti e ottime premesse, ma qualcosa non funzionò: trent'anni più tardi, i figli e i nipoti (forse) di quelle Maestre e di quelle Direttrici misero in atto una dittatura più cinica e spietata di quella peronista. Decine di migliaia di giovani oppositori scomparvero dissolti nel nulla. Rivisero solo dopo parecchi anni nelle migliaia di fotografie esposte dalle "abuelas de Plaza de Mayo" o "las locas de Plaza de Mayo" come le chiamarono. Per lungo, per moltissimo tempo, le nonne di Plaza de Mayo gridarono al mondo il loro dolore agitando i cartelli con le foto dei nipoti e i loro nomi.

Nonostante tutto, e dopo tutti questi anni, l'Argentina rimane per me quel Paese descritto nelle intenzioni della Direttrice.

Non mi sento né tradito né defraudato dalle sue vicende politiche e disastri finanziari, oltretutto non sarei in grado di esprimere giudizi obbiettivi al riguardo.

Walter (Piemonte)

Elvira (Ecuador)



TEATRI

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58
Biglietteria: 02 36503740
e-mail: infoteatro@pacta.org

Fino al 4 dicembre

PARENTI TERRIBILI

Di Jean Cocteau
Regia Annig Raimondi con Maria Eugenia D'Aquino, Carlo Decio, Riccardo Magherini, Lorena Nocera, Annig Raimondi. Produzione PACTA . dei Teatri

Orario spettacoli: mar-sab ore 21.00; dom ore 17.00

TEATRO LA SCALA DELLA VITA

Per l'Associazione Il Sipario dei Bambini
Via Piolti de' Bianchi, 47
02 63633353/ 3338832030

Venerdì 11 novembre ore 21.00

SESSO? GRAZIE, TANTO PER GRADIRE!

Di Jacopo Fo, Franca Rame e Dario Fo
Versione mixata con testi di Alessandra Faiella
Interpretata da **Alessandra Faiella**
Ingresso: 15-12-10 euro

Domenica 13 novembre ore 19.00

MUSICA D'ARPA: LA HARPE DE LA REINE.

LA FRANCIA TRA '700 E '800
Concerto a cura di: Musica D'Arpa
Elena Spotti, arpa a crochet
Musiche di Krumpholtz, Petrin, Dalvimare

Venerdì 18 novembre ore 21.00

NON SOPPORTO LE ROSE BLU

di Egidia Bruno, Marie Belotti, Romeo Schiavone
Ingresso: 15-12-10 euro

Venerdì 25 novembre ore 21.00

IL MAGGIOLONE

di Cinzia Marseglia
Ingresso: 15-12-10 euro

POLITEATRO

Viale Lucania 18 - www.ilpoliteatro.org

Sabato 12 novembre ore 21.00

"La Compagnia" Gruppo teatrale di Vimercate

SPIRITO ALLEGRO

3 atti comici di Noël Coward - Regia di Luigi Corno

ROMANTICISMI IN MUSICA

Recitals pianistici e cameristici
Direzione artistica: Angelo e Giovanni Mantovani
Realizzazione:
IL CLAVICEMBALO VERDE

26 novembre ore 21.00

MARZIA E FABIANA RAGAZZONI

pianoforte a 4 mani

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14
Biglietteria tel. 02 59995206
www.teatrofrancoparenti.it

Fino al 20 novembre

Piccoli cult della grande letteratura russa

LA MITE

di Fëdor Dostoevskij
adattamento di Monica Conti e Roberto Trifirò

Regia di Monica Conti con Roberto Trifirò e con Federica Rosellini

Sala TRE martedì-giovedì-venerdì-sabato h. 20.45; mercoledì h. 18.30; domenica 20 novembre h. 16.45

Domenica 13 novembre ore 16.45

CRONACHE DI VITA CONIUGALE.

DOSTOEVSKIJ SCRITTORE E GIORNALISTA

Con Fausto Malcovati, Natalia Aspesi e Damiano Rebecchini

Domenica 13 novembre ore 11.30

BRUNCH FILOSOFICO SUL CONFLITTO DOMINIO/SOTTOMISSIONE

conduce Paola Cantù. Biglietto unico a € 15 per chi unisce il brunch (€ 10) allo spettacolo (€ 5); inizio replica pomeridiana ore 15.

Fino al 27 novembre

ROMAN E IL SUO CUCCIOLO

ALESSANDRO GASSMAN

"Cuba and His Teddy Bear" di Reinaldo Povod, traduzione e adattamento di Edoardo Erba - regia di Alessandro Gassman
Sala Grande - martedì -- giovedì -- venerdì h. 21.15; mercoledì -- sabato h. 19.30; domenica h. 16.30

Fino al 20 novembre

LA BELLE JOYEUSE

di Gianfranco Fiore - regia Gianfranco Fiore con Anna Bonaiuto

Sala AcomeA

martedì -- mercoledì -- giovedì -- venerdì h. 20.30; sabato h. 19.45; domenica h. 16.00

10-11-12 novembre

TEMPORARY WORLD

PRIMO EVENTO FIERISTICO DEDICATO AL MONDO DEL TEMPORARY

Convegno, seminari, visita alla parte espositiva, Temporary Restaurant

Dal 22 novembre al 4 dicembre

ELEONORA, ULTIMA NOTTE

A PITTSBURGH

di Ghigo De Chiara - regia Maurizio Scaparro con Annamaria Guarnieri

Un omaggio di Annamaria Guarnieri, di Maurizio Scaparro, del Teatro stesso al Teatro e alla divina creatura che è stata Eleonora Duse.

Sala AcomeA

martedì -- mercoledì -- giovedì -- venerdì h. 20.30; sabato h. 19.45; domenica h. 16.00

Dal 24 novembre al 18 dicembre

Piccoli cult della grande letteratura russa

EVGENIJ ONEGIN

di Aleksandr Puškin - adattamento di Magda Poli e Flavio Ambrosini - regia di Flavio Ambrosini con Massimo Loreto, Annina Pedrini

Orari: martedì -- giovedì -- venerdì -- sabato h. 20.45; mercoledì h. 18.30; domenica 27 novembre h. 16.45 -- a seguire INCONTRO; domenica 4 dicembre BRUNCH + spettacolo h. 15.00; domenica 11 e 18 dicembre h. 16.45

Domenica 27 novembre ore 18.30

In occasione di EUGENIJ ONEGIN di A. Puškin, dopo lo spettacolo

POESIA E MUSICA NEL CAPOLAVORO DI PUŠKIN

con Serena Vitale e Quirino Principe.

Domenica 4 dicembre ore 11.30

BRUNCH FILOSOFICO SUL CONFLITTO CIVILTÀ/NATURA

Conduce Italo Testa (la replica dello spettacolo avrà inizio alle ore 15.0)

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 70 - tel 02 49472369

9-13 novembre

POSSO USCIRE ANCHE A MEZZANOTTE

di e con Elena Lietti - Testi di Giorgio Gaber, Sandro Luporini, Franca Valeri e Elena Lietti

mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 21 -- domenica ore 16

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615

Sabato 26 novembre ore 20.45

Compagnia L.U.P.I.MA.LEONI

DELLA NOTTE

Musical originale sulla storia di Ruth, diretto da don Paolo Zago

Sabato 3 dicembre ore 20.45

Comp. Filodrammatica Gallaratese

NATALE IN CASA

CUPIELLO

di E. De Filippo
Regia di Giovanni Melchiorri

domenica 20 novembre ore 12.00

"A MEZZ DI..."

Rassegna di musica da camera a cura di Le Cameriste Ambrosiane

ingresso libero e gratuito

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63
Tel 02 55181377 - 02 55181362

Da mercoledì 9 a domenica 20 novembre

IL BERRETTO A SONAGLI

di Luigi Pirandello
Regia di Mauro Bolognini ripresa da Sebastiano Lo Monaco

Da mercoledì 23 novembre a domenica 4 dicembre

Compagnia Attori & Tecnici

Stefano Altieri - Annalisa Di Nola - Stefano Messina

TRAPPOLA PER TOPI

di Agatha Christie
Regia di Stefano Messina

Orari: feriali ore 20.30 - domenica ore 15.30

- lunedì riposo

TIEFFE TEATRO MILANO

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592538

8-20 novembre ore 21

TERESA LA LADRA

di Dacia Maraini - Regia di Francesco Tavassi

22-27 novembre ore 21

MILES GLORIOSUS

di Plauto - Regia di Beppe Arena

ACQUISTIAMO/VALUTIAMO ARREDI E COMPLEMENTI, MODERNARIATO E ILLUMINAZIONE DELL' 800 E DEL' 900

339.7022716
www.antiquariando.com
antiquariando@fastwebnet.it
02.36553798
Via Sangallo 30 - 20133 Milano

ANTIQUARIANDO

ANTIQUARIANDO... punto vendita: Via Sangallo 30, 20133 Milano
cell. 339.7022716 tel. 02.36553798

www.antiquariando.com antiquariando@fastwebnet.it

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

www.quattronet.it

il sito di

QUATTRO

IL NUMERO DEL MESE
PROGETTI URBANISTICI TRE

ARCHIVIO

ARCHIVIO DI QUATTRO DAL 2004

DAL 2009, TUTTI I NUMERI in PDF

Dentiera rotta?

LABORATORIO ODONTOTECNICO F.M.
con esperienza trentennale esegue riparazioni di protesi anche in giornata.
Tel. Laboratori: 02 55213560
Orario: dalle 13.00 alle 16.00